

Peregrine

AssetCenter 4.3.2

Installazione e aggiornamento

© Copyright 2004 Peregrine Systems, Inc.

Tutti i diritti riservati.

Le informazioni contenute nel presente documento sono proprietà di Peregrine Systems, Incorporated, e possono essere utilizzate o comunicate soltanto con autorizzazione scritta di Peregrine Systems, Inc. Per la riproduzione di tutto o parte del manuale è necessario l'accordo scritto di Peregrine Systems, Inc. La presente documentazione menziona vari prodotti e le loro marche relative. La maggior parte dei prodotti sono marchi depositati dai loro rispettivi proprietari.

Peregrine Systems® e AssetCenter®, sono marchi depositati della Peregrine Systems, Inc.

I software descritti nel manuale vengono forniti con un contratto di licenza tra Peregrine Systems, Inc., e l'utente finale; devono pertanto essere utilizzati secondo i termini di questo contratto. Le informazioni contenute nel presente documento possono essere modificate senza preavviso e non obbligano a nulla la Peregrine Systems, Inc. Contattare il servizio clientela della Peregrine Systems, Inc. per verificare la data dell'ultima versione del documento.

I nomi di persone e di aziende citate nel manuale, nel database fornito a titolo di esempio o nelle visite guidate sono fittizi e destinati ad illustrare l'utilizzazione dei programmi. Qualsiasi somiglianza con aziende o persone esistenti o esisterà è una pura coincidenza.

Per qualsiasi informazione tecnica su questo prodotto o per richiedere ulteriore documentazione su un prodotto di cui si possiede la licenza, contattare il servizio clientela della Peregrine Systems, Inc. inviando un e-mail al seguente indirizzo: support@peregrine.com.

Per qualsiasi commento o suggerimento sul presente documento, contattare l'ufficio che si occupa delle pubblicazioni tecniche della Peregrine Systems, Inc. inviando un e-mail al seguente indirizzo: doc_comments@peregrine.com.

Questa edizione viene applicata alla versione 4.3 del programma coperto dal contratto di licenza.

AssetCenter

Introduzione	9
A chi si rivolge il presente manuale	9
A cosa serve il manuale	9
Precauzioni per preservare l'integrità dei dati AssetCenter	10
Informazioni su setup.pdf	11
Capitolo 1. Componenti di AssetCenter	13
Capitolo 2. Ambienti supportati	17
Sistemi operativi supportati	17
Configurazione minima in Windows	18
Configurazione raccomandata in Windows	18
DBMS supportati	19
Capitolo 3. Aggiornamento di una versione precedente	21
Aggiornamento di AssetCenter versione 4.3.0 o successiva - Panoramica	22
Aggiornamento di AssetCenter versione 4.2.x - Panoramica	23
Aggiornamento di AssetCenter versione 4.2.x, 4.3.0 o successiva - Dettagli di alcune operazioni	26
Capitolo 4. Installazione in Windows	47

Prima d'installare AssetCenter	47
Installazione manuale (in modalità grafica)	50
Installazione in rete (modalità grafica)	53
Installazione e disinstallazione automatica (in linea di comando)	56
Disinstallazione manuale (modalità grafica)	61
Capitolo 5. Configurazione in Windows	63
Compilatore C per i database DB2	63
DLL Oracle	64
Sistema di messaggistica	65
AssetCenter Server	66
Crystal Reports	69
Integrazione con Remote Control	70
Eeguire delle operazioni automatiche su insiemi di computer	70
Integrazione con Connect-It	70
Inventario stazioni remote	71
Integrazione con AutoCAD	71
Get-Answers	74
Capitolo 6. Installazione e configurazione in UNIX	75
Installare AssetCenter	76
Implementazione di AssetCenter Server	79
Accesso al database di AssetCenter utilizzando l'API	84
Capitolo 7. File .ini e .cfg	87
File .ini e .cfg disponibili	87
Modifica dei file .ini	90
Capitolo 8. Ottimizzare le prestazioni	97
Indice	99

Lista delle Figure

3.1. Aggiornamento di un database 4.2.x - Procedura	26
---	----

Lista delle Tabelle

3.1. Il tipo di aggiornamento dipende dal numero della versione di AssetCenter:	21
3.2. Campi che potrebbero contenere il carattere ^ - elenco	35
7.1. File .ini e .cfg - Elenco dei file principali	87
7.2. File .ini e .cfg - Ubicazione dei file principali	89
7.3. Sezione [OPTION]	91
7.4. Sezione [SQL]	92
7.5. Sezione [OPTION]	92
7.6. Sezione [OPTION]	93
7.7. Voci del file amdb.ini	94

Introduzione

PREFAZIONE

A chi si rivolge il presente manuale

Questa guida si rivolge a tutte le organizzazioni che intendono utilizzare AssetCenter 4.3.2.

Si rivolge in particolare ai sistemisti responsabili delle seguenti operazioni:

- Prima installazione di AssetCenter
- Aggiornamento di una precedente versione di AssetCenter

A cosa serve il manuale

Questa guida fornisce informazioni su:

- Quali sono i programmi che compongono AssetCenter
- In quali ambienti funziona AssetCenter
- Come aggiornare una precedente versione di AssetCenter
- Come installare AssetCenter per la prima volta
- Come configurare AssetCenter
- I fattori che hanno un impatto sulle prestazioni di AssetCenter

 **IMPORTANTE:**

Rispettare nei minimi dettagli le istruzioni fornite.

All'inserimento del/i CD-ROM forniti viene visualizzata una finestra che propone l'installazione automatica di uno o più componenti.

In questo manuale viene descritta solo l'installazione del componente AssetCenter.

Per sapere in che modo installare gli altri software, consultare il relativo manuale d'installazione.

Precauzioni per preservare l'integrità dei dati AssetCenter

AssetCenter è un software ricco di funzionalità. Ciò richiede l'impiego di un database con una struttura complessa :

- Il database contiene un numero elevato di tabelle, campi, collegamenti e indici
- Alcune tabelle intermedie non vengono visualizzate nell'interfaccia grafica
- Alcuni collegamenti, campi e indici vengono creati automaticamente, eliminati o modificati dal software
- È possibile creare tabelle, campi, collegamenti e indici supplementari

Per modificare il **contenuto** del database e rispettare allo stesso tempo la sua integrità, è assolutamente necessario utilizzare una delle seguenti applicazioni:

- Interfaccia grafica di accesso al database AssetCenter
- AssetCenter API
- AssetCenter Import
- Interfacce Web basate sul software Get-It
- Gateway Peregrine Systems
- Connect-It
- AssetCenter Server

Per modificare la **struttura** del database e rispettarne allo stesso tempo l'integrità è assolutamente necessario utilizzare AssetCenter Database Administrator.

 **ATTENZIONE:**

Non bisogna mai modificare la struttura o il contenuto del database con strumenti diversi da quelli previsti dal software. È possibile che tali modifiche arrechino danni come di seguito descritto :

- Perdita o modifica involontaria dei dati o dei collegamenti
 - Creazione di collegamenti o di record inesistenti
 - Messaggi di errore gravi
-

Informazioni su **setup.pdf**

Sul CD-ROM d'installazione del software AssetCenter, si trova un file **setup.pdf** accanto al file **setup.exe**.

setup.pdf non è un file Adobe Acrobat. L'estensione **.pdf** corrisponde a uno standard Microsoft utilizzato per l'Electronic Software Distribution (ESD).

1 Componenti di AssetCenter

CAPITOLO

Componenti di AssetCenter

Nome del programma	Interfaccia del programma	Supporto di Windows	Come aggiornare una precedente versione di AssetCenter
Interfaccia grafica di accesso al database AssetCenter (si veda Nota)	Grafica	Si	No
AssetCenter Export	Grafica	Si	No
	Linea di comando	Si	Si
AssetCenter Import	Linea di comando	Si	Si
AssetCenter Server	Grafica	Si	No
	Linea di comando	No	Si
AssetCenter Database Administrator	Grafica	Si	No
	Linea di comando	Si	Si
AssetCenter API	Non grafica	Si	Si

Nome del programma	Interfaccia del programma	Supporto di Windows	Come aggiornare una precedente versione di AssetCenter
Scanner InfraTools Desktop Discovery	Non grafica	Sì	Sì
Integrazione AutoCAD	Grafica	Sì	No
AssetCenter Script Analyzer	Grafica	Sì	No
Finestra registri	Grafica	Sì	No



NOTA:

L'interfaccia grafica di accesso al database AssetCenter consente di raggiungere i seguenti moduli:

- Acquisti
- Parco
- Contratti
- Finanze
- Inventario codice a barre
- Amministrazione
- Cablaggio
- Tabelle comuni
- Import.
- Integrazione con Desktop Administration
- Integrazione con Remote Control

L'accesso a questi moduli dipende dal file di licenza **license.cfg** fornito con AssetCenter.

Programmi ausiliari

I seguenti software possono essere integrati con AssetCenter:

- AssetCenter Mobile
- AutoCAD
- Connect-It
- Crystal Reports
- InfraTools Desktop Discovery
- Desktop Inventory
- Get-Answers

- AssetCenter Web
- Remote Control

2 | Ambienti supportati

CAPITOLO

Sistemi operativi supportati

Programmi client AssetCenter

I programmi client AssetCenter supportano:

- Windows
- Unix

Per conoscere le versioni dei sistemi operativi supportate, consultare la tabella di compatibilità sul sito <http://support.peregrine.com>.

Server del database di AssetCenter

Il server può funzionare su tutti i sistemi operativi e piattaforme hardware supportate dal DBMS.

Per conoscerne l'elenco consultare la documentazione del DBMS.

Configurazione minima in Windows

Tutti i programmi ad eccezione di AssetCenter Server

Ambiente	Windows 95, 98 e ME	Windows NT 4, 2000 e XP
CPU	Pentium II 300	Pentium II 400
RAM	32 MB	256 MB (XP e 2000), 128 MB (NT 4)
Spazio su disco (*)	1 GB (tutti i pacchetti installati)	1 GB (tutti i pacchetti installati)

(*) I file installati con AssetCenter occupano circa 30 MB di spazio su disco (esclusi i livelli del database e del database di produzione).

AssetCenter Server

Ambiente	Windows NT 4, 2000 e XP Professional Edition
CPU	Pentium III 500
RAM	256 MB riservati per AssetCenter Server
Spazio su disco	500 MB

Configurazione raccomandata in Windows

Tutti i programmi ad eccezione di AssetCenter Server

Ambiente	Windows 95, 98 e ME	Windows NT 4, 2000 e XP
CPU	Pentium II 400	Pentium III 500
RAM	96 MB	512 MB (XP e 2000), 256 MB (NT 4)
Spazio su disco (*)	2 GB (tutti i pacchetti installati)	2 GB (tutti i pacchetti installati)

(*) I file installati con AssetCenter occupano circa 30 MB di spazio su disco (esclusi i livelli del database e del database di produzione).

AssetCenter Server

Ambiente	Windows NT 4, 2000 e XP Professional Edition
CPU	Pentium III 1 GHz
RAM	1 GB riservato per AssetCenter Server
Spazio su disco	1 GB
Rete	Connessione ad alta velocità con il server DBMS (ad esempio: Ethernet 100 Mb/s o Gigabit) e latenza minima (<5 ms).

DBMS supportati

I seguenti DBMS sono supportati per il database AssetCenter:

- Microsoft SQL Server
- Oracle Workgroup Server
- Sybase Adaptive Server
- IBM DB2 UDB
- Sybase SQL Anywhere 5.5.5.2817 in modalità monoutente

 **NOTA:**

Sybase SQL Anywhere è utilizzato solo per il database di dimostrazione installato con AssetCenter.

Per sapere quali versioni del DBMS sono supportate (server, client, protocolli rete, driver, ecc.), consultare la tabella di compatibilità sul sito <http://support.peregrine.com>

 **ATTENZIONE:**

La Peregrine Systems non garantisce il funzionamento di AssetCenter con versioni o Service Pack diversi (o successivi) da quelli descritti nella tabella di compatibilità.

3 | Aggiornamento di una versione precedente

CAPITOLO

Il tipo di aggiornamento dipende dalla precedente versione installata:

Tabella 3.1. Il tipo di aggiornamento dipende dal numero della versione di AssetCenter:

Numero della versione da aggiornare	Tipo di operazione da eseguire	Documentazione da consultare
Versione 4.3.0 o successiva	Semplice aggiornamento	Questo capitolo
Versioni 4.2.x	Nelle situazioni standard, basta un semplice aggiornamento. Se l'aggiornamento non riesce, sarà necessario eseguire una migrazione semplificata	Questo capitolo Guida alla migrazione
Versioni 4.1.x o successive	Migrazione completa	Guida alla migrazione

Aggiornamento di AssetCenter versione 4.3.0 o successiva - Panoramica

Perchè aggiornare?

La versione 4.3 di AssetCenter presenta delle lievi modifiche che la versione precedente (4.3.0 o successiva) non contemplava:

- Struttura del database:
Alcuni parametri strutturali (valori per default per esempio) sono stati modificati.
Al contrario non è stato aggiunto né eliminato nessun campo, collegamento o tabella.
- I programmi sono stati leggermente modificati.

Competenze richieste

La procedura di aggiornamento è relativamente semplice e richiede:

- La conoscenza di AssetCenter (installazione, amministrazione).
- Preparazione.
- Competenze tecniche: amministrazione database.
- Metodo.

Procedura di aggiornamento

- 1 Realizzare una copia del **database di produzione vecchio formato** (backup).
- 2 Bloccare il database di produzione di vecchio formato.
▶ [Blocco del database di produzione nel vecchio formato](#) [pag. 34]
- 3 Aggiornare i programmi AssetCenter.
▶ [Aggiornamento dei programmi AssetCenter](#) [pag. 38]
- 4 Se il DBMS del **database di produzione vecchio formato** è DB2, eseguire i comandi SQL che figurano nel file **db2udb72.sql** (in genere ubicato nella cartella **C:\Program Files\Peregrine\AssetCenter\migration\db2udb72**) sul **database di produzione vecchio formato**.
- 5 Importare i **dati di sistema della versione 4.3.2**.

- ▶ Importazione dei dati di sistema della versione 4.3.2 [pag. 46]
- 6 Avviare AssetCenter Server sul **database di produzione formato 4.3.2**.
- 7 Riavviare i programmi esterni che accedono al **database di produzione formato 4.3.2**.
- 8 Riavviare i programmi esterni che accedono al **database di produzione formato 4.3.2**.

Aggiornamento di AssetCenter versione 4.2.x - Panoramica

Perchè aggiornare?

- La struttura del database standard (tabelle, campi, collegamenti e indici) è stata modificata.
- Sono state aggiunte nuove funzionalità.

In che cosa consiste la procedura di aggiornamento?

Occorre aggiornare:

- Il **database di produzione nel vecchio formato** al formato 4.3.2 (struttura e contenuto).
- I programmi AssetCenter alla versione 4.3.2.

Competenze richieste

La procedura di aggiornamento è relativamente semplice e richiede:

- La conoscenza di AssetCenter (installazione, amministrazione).
- Preparazione.
- Competenze tecniche: amministrazione database.
- Metodo.

Procedura di aggiornamento

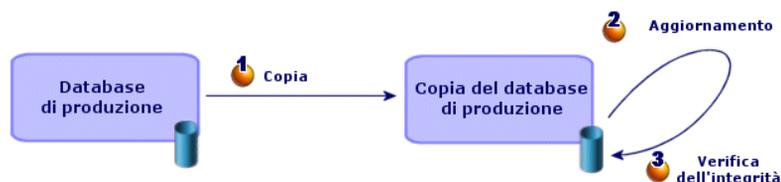
- 1 Preparare il computer su cui effettuare l'aggiornamento.
 - ▶ Preparazione del computer sui cui si esegue l'aggiornamento [pag. 26]

- 2 Preparare il database di produzione nel vecchio formato:
 - 1 Preparare il database di produzione nel vecchio formato:
 - ▶ [Verifica dell'integrità del database di produzione nel vecchio formato](#) [pag. 27]
 - 2 Se necessario, apportare manualmente modifiche al **database di produzione nel vecchio formato**.
 - ▶ [Modifica manuale del database di produzione nel vecchio formato](#) [pag. 29]
- 3 Testare l'aggiornamento su una copia del **database di produzione nel vecchio formato**:
 - 1 Copiare il **database di produzione nel vecchio formato** (1).
 - ▶ [Copia del database di produzione nel vecchio formato](#) [pag. 30]Mentre si testa l'aggiornamento sulla **copia del database di produzione nel vecchio formato**, gli utenti possono continuare ad utilizzare il vero **database di produzione nel vecchio formato**.
 - 2 Aggiornare la **copia del database di produzione nel vecchio formato** (2).
 - ▶ [Aggiornamento della copia del database di produzione nel vecchio formato](#) [pag. 31]Se non vengono visualizzati messaggi di errore, si può continuare l'aggiornamento come descritto in questo capitolo.
Se vengono visualizzati messaggi di errore, occorre eseguire una migrazione semplificata come descritto nella guida alla **migrazione**.
In tal caso la procedura di aggiornamento descritta in questo capitolo non è applicabile.
 - 3 Verificare l'integrità della **copia del database di produzione nel vecchio formato 4.3.2** (3).
 - ▶ [Verifica dell'integrità della copia del database di produzione nel formato 4.3.2](#) [pag. 33]Se il programma rileva dei problemi, apportare le opportune modifiche al **database di produzione nel vecchio formato** e riavviare il test su una versione aggiornata della **copia del database di produzione nel vecchio formato**.
Se non ci sono messaggi di errore, procedere con la fase successiva.

- 4 Eseguire l'aggiornamento finale utilizzando una nuova **copia del database di produzione nel vecchio formato**:
 - 1 Bloccare il database di produzione nel vecchio formato.
 - ▶ Blocco del database di produzione nel vecchio formato [pag. 34]
 - 2 Fare una nuova copia del **database di produzione nel vecchio formato** (1).
 - ▶ Copia del database di produzione nel vecchio formato [pag. 30]
 - 3 Aggiornare la **copia del database di produzione nel vecchio formato** (2).
 - ▶ Aggiornamento della copia del database di produzione nel vecchio formato [pag. 31]
 - 4 Verificare l'integrità della **copia del database di produzione nel vecchio formato 4.3.2** (3).
 - ▶ Verifica dell'integrità della copia del database di produzione nel formato 4.3.2 [pag. 33]
 - 5 Se necessario, apportare le necessarie modifiche alla **copia del database di produzione nel vecchio formato 4.3.2**.
 - ▶ Finalizzazione della copia del database di produzione nel formato 4.3.2 [pag. 34]
- 5 Aggiornare i programmi AssetCenter.
 - ▶ Aggiornamento dei programmi AssetCenter [pag. 38]
- 6 Se necessario, apportare le necessarie modifiche ai programmi che accedono al database AssetCenter.
 - ▶ Aggiornamento dei programmi esterni che accedono al database AssetCenter [pag. 43]
- 7 Avviare AssetCenter Server sul **database di produzione formato 4.3.2**.
- 8 Riavviare i programmi esterni che accedono al **database di produzione formato 4.3.2**.
- 9 Informare gli utenti che il database è disponibile.

Quelle che seguono sono le fasi principali dell'aggiornamento di un database 4.2.x:

Figura 3.1. Aggiornamento di un database 4.2.x - Procedura



Aggiornamento di AssetCenter versione 4.2.x, 4.3.0 o successiva - Dettagli di alcune operazioni

Questa sezione descrive in dettaglio le fasi precedentemente descritte in termini generali.

Preparazione del computer sui cui si esegue l'aggiornamento

Prima di aggiornare il **database di produzione nel vecchio formato**, occorre preparare un computer adeguato per l'aggiornamento.

Questo capitolo indica tutto ciò che è necessario installare sul computer in cui si effettua l'aggiornamento.

Installare la versione di AssetCenter corrispondente al database di produzione vecchio formato

Sarà necessario per poter accedere ai database vecchio formato:

- **Database di produzione**
- **Copie del database di produzione**

Installare almeno il modulo di base.

Assicurarsi di aver accesso al database di produzione vecchio formato

Sarà necessario per:

- Preparare il **database di produzione nel vecchio formato** per l'aggiornamento.

- Fare delle copie del **database di produzione nel vecchio formato** per simulare prima e poi eseguire l'aggiornamento.

Installazione di AssetCenter 4.3.2

Installare almeno i seguenti componenti:

- Client AssetCenter
- AssetCenter Database Administrator
- Documentazione
- Finestra registri
- Migrazione
- Datakit
- AssetCenter Export

Fattori che influenzano la rapidità di conversione

- Prestazioni del DBMS.
- Rapidità tra la stazione AssetCenter Database Administrator e quella del database vecchio formato.
- In modo minore le prestazioni della stazione client su cui sono installati AssetCenter Database Administrator e i database vecchio formato.

SUGGERIMENTO:

Se la quantità di dati del **database di produzione vecchio formato** è grande, è necessario avvicinare il più possibile i computer su cui si trovano AssetCenter Database Administrator e i database vecchio formato (non passare attraverso una rete WAN per esempio). Ciò è ancor più vero per quelle tabelle che contengono campi molto lunghi e dati binari (**amComment** e **amImage** per esempio).

Verifica dell'integrità del database di produzione nel vecchio formato

1

IMPORTANTE:

Realizzare una copia del **database di produzione vecchio formato** (backup).

- 2 Effettuare una prima verifica con AssetCenter Database Administrator vecchia versione:
 - 1 Lanciare AssetCenter Database Administrator vecchia versione.
 - 2 Connettersi al **database di produzione vecchio formato**, (menù **File/ Apri**, opzione **Apri un database esistente**).
 - 3 Visualizzare la finestra di diagnosi del database (menù **Azione/ Esegui diagnosi / Ripara il database**).
 - 4 Selezionare (**Nessuna tabella**) nell'elenco delle tabelle (che corrisponde in effetti a **Tutte le tabelle**).
 - 5 Indicare il nome e la locazione del file di registro.
 - 6 Selezionare solo l'opzione **Verifica della validità dei record**.
 - 7 Selezionare l'opzione **Ripara**.
 - 8 Cliccare su **Avvio**.
 - 9 Consultare i messaggi visualizzati nell'apposita finestra.
 - 10 Consultare il file di registro se necessario.
-

 **SUGGERIMENTO:**

È possibile utilizzare il programma Finestra registri per consultare il file registro.

3  **ATTENZIONE:**

Se il DBMS del **database di produzione vecchio formato** è DB2, non eseguire la seconda verifica.

Effettuare una seconda verifica utilizzando AssetCenter Database Administrator 4.3.2.

- 1 Avviare AssetCenter Database Administrator 4.3.2.
 - 2 Connettersi al **database di produzione vecchio formato**, (menù **File/ Apri**, opzione **Apri un database esistente**).
-

 **NOTA:**

È possibile connettersi al database di formato precedente utilizzando AssetCenter Database Administrator 4.3.2.

- 3 Visualizzare la finestra di diagnosi del database (menù **Azione/ Esegui diagnosi / Ripara il database**).

- 4 Selezionare (**Tutte le tabelle**) nell'elenco delle tabelle.
 - 5 Indicare il nome e la locazione del file di registro.
 - 6 Selezionare tutte le opzioni di verifica, ad eccezione dell'opzione **Verifica della validità dei record**.
 - 7 Selezionare l'opzione **Ripara**.
 - 8 Cliccare su **Avvio**.
 - 9 Consultare i messaggi visualizzati nell'apposita finestra.
 - 10 Consultare il file di registro se necessario.
-

 **SUGGERIMENTO:**

È possibile utilizzare il programma Finestra registri per consultare il file registro.

Per ulteriori informazioni sul programma di analisi e di riparazione, consultare il manuale **Amministrazione**, capitolo **Diagnosi e riparazione di un database**.

Modifica manuale del database di produzione nel vecchio formato

Per una corretta esecuzione dell'aggiornamento del **database di produzione nel vecchio formato**, occorre modificare prima alcuni tipi di dati.

Aggiornamento della tabella amCounter

Questo paragrafo riguarda gli utenti che hanno modificato la procedura memorizzata **up_GetCounterVal** che gestisce la tabella **amCounter** sulla base delle direttive delle seguenti note tecniche:

- Microsoft SQL Server : TN317171736
- Sybase Adaptive Server: TN941931
- Oracle Workgroup Server : TN12516652

Se erano state effettuate modifiche descritte nelle note tecniche, alcuni record della tabella **amCounter** non vengono più aggiornati dalla procedura memorizzata **up_GetCounterVal**.

Pertanto, prima di aggiornare il **database di produzione nel vecchio formato**, occorre:

- 1 Fare una copia della procedura **up_GetCounterVal** memorizzata, se si ha intenzione di modificarla dopo l'aggiornamento.

- 2 Aggiornare manualmente i contatori della tabella **amCounter** derivati da altre tabelle.
- 3 Rimettere la procedura memorizzata **up_GetCounterVal** allo stato iniziale.

Moduli Acquisti e Workflow

Si consiglia di ridurre al minimo i processi in esecuzione prima dell'aggiornamento (ad esempio, ordini di acquisto parzialmente ricevuti, asset da rendere, workflow correnti).

In particolare, le istanze di workflow concernenti i contratti di licenza vengono cancellate durante l'installazione.



NOTA:

I contratti di licenza sono i record della tabella **amContract**:

- Per i quali il campo **seType** è 5.
- E che sono collegati ad almeno 1 asset dalla chiave esterna **lLicCntrId** (della tabella **amAsset**).



ATTENZIONE:

Si consiglia inoltre di fare una copia di backup del **database di produzione nel vecchio formato** per avere un riferimento nel caso si verificano dei problemi dopo l'installazione.

Copia del database di produzione nel vecchio formato



Problemi che si verificano durante una copia tradizionale

Se si copia il **database di produzione vecchio formato** con strumenti del DBMS, la copia del **database di produzione vecchio formato** sarà identica all'originale per quanto riguarda l'aggiunta, la modifica o l'eliminazione dei seguenti elementi con strumenti diversi da AssetCenter Database Administrator:

- Indice
- Trigger
- Procedure memorizzate
- Viste

Tuttavia, il programma di installazione non riesce a gestire queste modifiche strutturali.

È necessario eliminarle prima di convertire il **database di produzione vecchio formato**.

Si consiglia di fare una copia utilizzando gli strumenti DBMS e di annullare tutte le modifiche strutturali indicate in questa sezione.

 **NOTA:**

La copia del **database di produzione nel vecchio formato** deve essere accessibile dal computer su cui si esegue l'aggiornamento.

Per sapere come fare una copia del database, consultare la documentazione del DBMS.

Copiare il database di produzione nel vecchio formato usando gli strumenti DBMS

- 1 Copiare il **database di produzione vecchio formato** con gli strumenti del DBMS.
La copia ottenuta è identica al **database di produzione vecchio formato** originale.
- 2 Annullare tutte le modifiche apportate a:
 - Indice
 - Trigger
 - Procedure memorizzate
 - Viste
- 3 Creare una connessione AssetCenter al **database di simulazione vecchio formato**.

Aggiornamento della copia del database di produzione nel vecchio formato

Per aggiornare la **copia del database di produzione nel vecchio formato**:

- 1 Se il DBMS del **database di produzione nel vecchio formato** è DB2, eseguire i comandi SQL contenuti nel file **db2udb72.sql** (che si trova in **C:\Program**

- Files\Peregrine\AssetCenter\migration\db2udb72**) (versione 4.3.2) sulla copia del **database di produzione nel vecchio formato**.
- 2 Se il DBMS del **database di produzione nel vecchio formato** è DB2, eseguire i comandi SQL contenuti nel file **db2udb72.sql** (che si trova in **C:\Program Files\Peregrine\AssetCenter\migration\db2udb72**) (versione 4.3.2) sulla copia del **database di produzione nel vecchio formato**.
 - 3 Collegare la **copia del database di produzione nel vecchio formato** usando il login **Admin** (**File/ Apri/ Apri un database esistente**).
-

 **IMPORTANTE:**

Nei dettagli della connessione a livello di AssetCenter:

- Il campo **Proprietario** non deve essere completato.
 - Il campo **Utente** deve far riferimento a un utente **proprietario** delle tabelle del database (diritti di creazione su tutti i tipi di oggetto del database).
 - Con Microsoft SQL Server, se l' 'owner' delle tabelle è **dbo**, il login di connessione deve creare le tabelle per default con forma **dbo.<table>** (tipicamente il login: **sa**).
-

- 4 Selezionare **Migrazione/ Aggiorna il database**.
 - 5 Seguire le istruzioni fornite dalla procedura guidata.
-

 **SUGGERIMENTO:**

L'aggiornamento dei campi il cui parametro **Tipo utente** è **Commento** richiede una notevole quantità di tempo (diverse ore, se il database è molto grande).

Poiché durante questa fase non compaiono messaggi, ci si potrebbe chiedere se l'aggiornamento è ancora in corso.

Per verificarlo, controllare l'attività di sistema del computer su cui si esegue l'aggiornamento oppure del database server (livello di CPU o I/O).

- 6 Consultare il file **sdu.log**.

Nota sulla lunghezza dei valori dei campi

Alcuni campi del database di produzione di formato precedente consentono di completare altri campi del database di produzione formato 4.3.2.

Alcuni di questi campi sorgente sono più lunghi dei campi destinazione.

Se si hanno dei problemi durante l'aggiornamento, accertarsi che le lunghezze dei valori memorizzati nei campi sorgente non eccedano le lunghezze dei rispettivi campi di destinazione.

Se questo problema dovesse verificarsi, sono disponibili le seguenti soluzioni:

- Ridurre la lunghezza dei valori sorgente.
- Aumentare le dimensioni del campo di destinazione (nei file **gbbase*. * 4.3.2 personalizzati**).

I valori troppo lunghi risulteranno troncati dopo l'aggiornamento.

Verifica dell'integrità della copia del database di produzione nel formato 4.3.2

- 1 Avviare AssetCenter Database Administrator 4.3.2.
- 2 Collegarsi alla **copia del database di produzione nel formato 4.3.2 (File/ Apri, opzione Apri un database esistente)**.
- 3 Visualizzare la finestra di diagnosi del database (menù **Azione/ Esegui diagnosi / Ripara il database**).
- 4 Selezionare (**Tutte le tabelle**) nell'elenco delle tabelle.
- 5 Indicare il nome e la locazione del file di registro.
- 6 Selezionare tutte le opzioni di verifica, ad eccezione dell'opzione **Verifica della validità dei record**.
- 7 Selezionare l'opzione **Solo analisi**.
- 8 Cliccare su **Avvio**.
- 9 Consultare i messaggi visualizzati nell'apposita finestra.
- 10 Consultare il file di registro se necessario.

SUGGERIMENTO:

È possibile utilizzare il programma Finestra registri per consultare il file registro.

Per ulteriori informazioni sul programma di analisi e di riparazione, consultare il manuale **Amministrazione**, capitolo **Diagnosi e riparazione di un database**.

Blocco del database di produzione nel vecchio formato

Il blocco del **database di produzione nel vecchio formato** consiste nell'impedire l'utilizzo del **database di produzione nel vecchio formato**, in modo tale che non possano essere apportate modifiche durante l'aggiornamento (nel qual caso, esse non verrebbero prese in considerazione).

Eseguire le seguenti operazioni:

- 1 Disconnettere tutti gli utenti dal **database di produzione vecchio formato**.
- 2 Arrestare il funzionamento:
 - Di AssetCenter Server.
 - Delle AssetCenter API.
 - Dei programmi esterni che hanno accesso al **database di produzione vecchio formato**.
- 3 Bloccare l'accesso al **database di produzione vecchio formato**.

Finalizzazione della copia del database di produzione nel formato 4.3.2

Verifica dell'esito positivo dell'aggiornamento

Si raccomanda di verificare che l'aggiornamento abbia avuto esito positivo.

È possibile per esempio:

- Scorrere manualmente la **copia del database di produzione nel formato 4.3.2** alla ricerca di palesi anomalie.
- Confrontare il numero di record di alcune tabelle prima e dopo l'aggiornamento.

Modifiche della procedura memorizzata `up_GetCounterVal`

Il presente paragrafo riguarda gli utenti che avevano modificato la procedura memorizzata `up_GetCounterVal` nel **database di produzione vecchio formato**.

Prima di aggiornare il **database di produzione nel vecchio formato**, è stato già fatto quanto segue:

- 1 Aggiornamento manuale dei contatori della tabella **amCounter** derivati da altre tabelle.

2 È stata rimessa la procedura memorizzata **up_GetCounterVal** allo stato iniziale.

È possibile nuovamente adattare la procedura memorizzata **up_GetCounterVal** a seconda delle istruzioni delle note tecniche che seguono:

- Microsoft SQL Server : TN317171736
- Sybase Adaptive Server: TN941931
- Oracle Workgroup Server : TN12516652

Guida sui campi (opzionale)

La guida sui campi (e collegamenti) è memorizzata nella tabella **Guida sui campi** (amHelp).

La procedura di aggiornamento lascia invariato il contenuto di questa tabella.

Se si desidera aggiornare la guida sui campi, fare riferimento alla guida alla **migrazione**, capitolo sulla migrazione **fase per fase - conversione finale (database di migrazione)**, sezione **Fase 20 - Finalizzazione del database di migrazione nel formato 4.3.2/ Finalizzazioni concernenti tutte le versioni del database di produzione nel vecchio formato/ Guida sui campi**.

Campi completati arbitrariamente

Alcuni campi sono stati riempiti in modo arbitrario durante l'aggiornamento, in assenza di informazioni più utili.

Per individuare questi campi dopo l'aggiornamento, basta notare che essi sono stati riempiti concatenando il carattere ^ con altri valori presi dal database.

Si possono verificare i valori dei campi di tutti i record interessati e modificarli, se necessario:

Tabella 3.2. Campi che potrebbero contenere il carattere ^ - elenco

Nome SQL della tabella	Nome SQL del campo
amSoftLicCounter	Code
amTaxFormula	Code

Personalizzazione della copia del database di produzione nel formato 4.3.2 e degli schermi di dettaglio

Se i pulsanti +, - e **Ingrandimento** sono stati personalizzati, l'aggiornamento non ne terrà conto.

Pertanto, la personalizzazione dei pulsanti dovrà essere rifatta.

Per conoscere il funzionamento della personalizzazione dei campi, consultare il manuale **Amministrazione**, capitolo **Personalizzazione del database**.

Moduli

L'aggiornamento lascia inalterati i moduli.

I cambiamenti strutturali del database non vengono quindi trasposti.

È possibile che molti nomi SQL di tabelle, campi e collegamenti non siano più validi.

Testare ogni modulo uno di seguito all'altro:

- 1 Avviare AssetCenter 4.3.2.
- 2 Visualizzare l'elenco dei moduli (**Strumenti/ Reporting/ Moduli**).
- 3 Selezionare ogni modulo uno di seguito all'altro:
 - 1 Se viene visualizzata un'avvertenza, consultarla e correggere il modulo.
 - 2 Stampare il modulo ed esaminare il risultato.
 - 3 Se necessario modificare il modulo.

Viste

L'aggiornamento lascia inalterate le viste.

I cambiamenti strutturali del database non vengono quindi trasposti.

Dato che le viste memorizzano i filtri applicati e le colonne da visualizzare, è necessario verificare le viste visualizzandole una dopo l'altra e convalidando la selezione delle colonne da visualizzare con i filtri applicati:

- 1 Lanciare AssetCenter.
- 2 Selezionare ogni vista una dopo l'altra (**Strumenti/ Viste**).
- 3 Se viene visualizzata un'avvertenza, consultarla e correggere la vista.



SUGGERIMENTO:

Creare anche le nuove viste di cui si avrà bisogno.

Report Cristal Reports

L'aggiornamento lascia inalterati i report.

I cambiamenti strutturali del database non vengono quindi trasposti.

È possibile che molti nomi SQL di tabelle, di campi e di collegamenti non siano più validi.

Riutilizzare i vecchi report

- 1 Lanciare AssetCenter.
- 2 Visualizzare l'elenco dei report (menù **Strumenti/ Reporting/ Report**).
- 3 Eliminare i report che non si desidera conservare.
- 4 Testare ogni report restante uno di seguito all'altro:
Per ogni report:
 - 1 Portarsi nel contesto del report (per esempio l'elenco o i dettagli di un asset).
 - 2 Visualizzare la finestra di stampa dei report (**File/ Stampa**).
 - 3 Completare il campo **Tipo** in funzione del tipo di report da testare.
 - 4 Selezionare il report.
 - 5 Cliccare su **Anteprima**.
 - 6 Se viene visualizzata un'avvertenza, consultarla e correggere il report in Crystal Reports.
- 5 Se si desidera importare i nuovi report standard forniti con AssetCenter 4.3.2:
Modificare il nome SQL dei vecchi report da conservare prima di importare i nuovi report.

ATTENZIONE:

Se non viene modificato, i vecchi report verrebbero sovrascritti dai nuovi report dallo stesso nome SQL.

Non riutilizzare i vecchi report

- 1 Lanciare AssetCenter.
- 2 Visualizzare l'elenco dei report (menù **Strumenti/ Reporting/ Report**).
- 3 Eliminare tutti i report precedenti.

Importazione dei report standard forniti con AssetCenter 4.3.2

Per importare i report inclusi nei **Dati esemplificativi** nella **copia del database di produzione nel formato 4.3.2**:

- 1 Avviare AssetCenter Database Administrator.
- 2 Selezionare **File/ Apri**.
- 3 Selezionare l'opzione **Apri un file di descrizione di database - crea un nuovo database**.
- 4 Selezionare il file **gbbase.xml 4.3.2 standard**, ubicato nella sottocartella **config** della cartella d'installazione del software AssetCenter 4.3.2.
- 5 Selezionare **Azione/ Crea un database**.
- 6 Per importare i report inclusi nei **Dati esemplificativi** nella **copia del database di produzione nel formato 4.3.2**:
- 7 Deselezionare l'opzione **Creazione del database**.
- 8 Deselezionare l'opzione **Creazione di dati sistema**.
- 9 Deselezionare l'opzione **Utilizzare la guida sui campi**.
- 10 Deselezionare l'opzione **Utilizza l'integrazione AutoCAD**.
- 11 Selezionare l'opzione **Importazione dei dati supplementari**.
- 12 Completare l'elenco **Dati da importare** selezionando **Rapports Crystal Reports**.
- 13 Cliccare su **Crea**.

Diritti utente, limitazioni d'accesso e profili utente

Poiché la struttura del database è cambiata, sarà necessario apportare modifiche ai diritti utente, alle restrizioni di accesso ed ai profili utente.

È necessario verificare le richieste di ogni limitazione d'accesso.

Bisogna solo aggiungere le nuove tabelle e i nuovi campi ai diritti utente e ai profili d'accesso esistenti e creare nuovi diritti e limitazioni se necessario.

Aggiornamento dei programmi AssetCenter

È necessario aggiornare tutti i programmi AssetCenter sulle stazioni client e le stazioni di amministrazione.

È inoltre necessario accertarsi che la versione dei programmi collegati a AssetCenter sia sempre compatibile con AssetCenter 4.3.2. In caso di necessità, procedere all'aggiornamento di questi programmi.

Per avere l'elenco dei programmi AssetCenter e dei programmi che interfacciano con AssetCenter: ► [Componenti di AssetCenter](#) [pag. 13].

Per conoscere le versioni dei programmi compatibili con AssetCenter 4.3.2, consultare il sito di assistenza clienti di Peregrine Systems.

 **SUGGERIMENTO:**

Questa guida fornisce anche alcune informazioni sulla compatibilità nel capitolo ► [Configurazione in Windows](#) [pag. 63].

Installare AssetCenter Server su una stazione d'amministrazione

AssetCenter Server effettua un insieme di task automatiche sul database AssetCenter. Se non è avviato, AssetCenter non può funzionare correttamente.

È quindi necessario:

- 1 Installare AssetCenter Server su una stazione client.
- 2 Configurare AssetCenter Server.
- 3 Eseguire AssetCenter Server di continuo.

Per conoscere il funzionamento di AssetCenter Server, consultare il manuale **Amministrazione del database**, capitolo **AssetCenter Server**.

Cancellare le cache AssetCenter nella copia del database di produzione nel formato 4.3.2

Se si sta usando una cache per collegarsi alla **copia del database di produzione nel formato 4.3.2**, si consiglia di cancellarla.

Per conoscere il funzionamento delle cache, consultare il manuale **L'interfaccia grafica**, capitolo **Informazioni di riferimento**, paragrafo **Le connessioni/ Prestazioni di AssetCenter**.

Aggiornare i programmi AssetCenter

Per aggiornare i programmi, installare AssetCenter 4.3.2.

Il programma d'installazione riesce a individuare se esiste una versione precedente di AssetCenter. Se trova una versione precedente propone o di sostituirla oppure d'installare AssetCenter in una nuova cartella.

**NOTA:**

La "sostituzione" consiste nella rimozione della versione precedente e nell'installazione della nuova versione come se quella precedente non fosse mai esistita (unica limitazione: AssetCenter 4.3.2 è installata nella stessa cartella della versione precedente).

Se il programma d'installazione tenta d'installare un database SQL Anywhere (file con estensione **.db**) e se esiste un file con lo stesso nome sulla stazione, lo stesso programma richiede conferma prima di sostituire il file.

**ATTENZIONE:**

Non confermare la sostituzione se si desidera mantenere il database SQL Anywhere.

Per informazioni sulla procedura di installazione (precauzioni, metodi e differenti modi di installare AssetCenter), vedere agli altri capitoli di questa guida.

**SUGGERIMENTO:**

Se si sta installando AssetCenter 4.3.2 sul computer di aggiornamento, tenere installata per qualche tempo la precedente versione di AssetCenter.

Finestre del programma d'installazione

Di seguito alcune finestre del programma d'installazione che possono provocare dei problemi durante l'aggiornamento.

Viene visualizzata la finestra seguente se è già stata installata una versione 4.3 di AssetCenter:

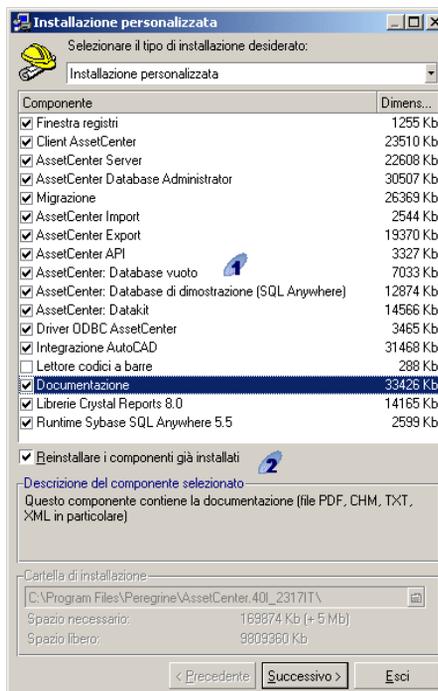


1 e **4**: queste opzioni non vanno usate durante l'aggiornamento.

2: selezionare questa opzione se si è certi di non avere alcun programma da aggiungere o rimuovere rispetto alla precedente installazione.

3: selezionare questa opzione se si desidera aggiungere o rimuovere programmi rispetto alla precedente installazione o si è incerti su cosa fare. Questa opzione è particolarmente utile se non si desidera installare certi programmi, come ad esempio AssetCenter Server su una macchina client.

La finestra seguente appare quando si seleziona l'opzione **modifica l'installazione precedente...** nella finestra precedente:



1: i programmi già installati sono selezionati. Selezionare quelli che si desidera aggiungere. Lasciare selezionati i programmi che si desidera reinstallare. Deselezionare quelli che non si desidera installare.

2: se si attiva questa casella, i componenti selezionati già installati verranno reinstallati. Se si disattiva la casella, verranno installati solo i componenti selezionati non ancora installati.

 **NOTA:**

Per automatizzare queste procedure, è possibile utilizzare le opzioni d'installazione automatica in linea di comando. Per avere ulteriori informazioni, consultare il manuale **Installazione**, capitolo **Installare i programmi AssetCenter**, paragrafo **Installazione automatica (in linea di comando)**.

Verificare che AssetCenter si avvii correttamente

Se non si riesce ad avviare AssetCenter 4.3.2, contattare il supporto tecnico.

Eliminare le vecchie connessioni e creare le nuove

Lo scopo è quello di garantire che gli utenti si colleghino alla **copia del database di produzione nel formato 4.3.2**.

Consultare il manuale **L' interfaccia grafica**, capitolo **Informazioni di riferimento**, paragrafo **Le connessioni**.

È anche possibile, se si desidera, modificare le vecchie connessioni.

Se può esser utile creare una cache AssetCenter per le connessioni.

Aggiornamento dei programmi esterni che accedono al database AssetCenter

AssetCenter Web

È necessario aggiornare AssetCenter Web alla versione 4.3.2.

Se si utilizzavano solo le pagine standard di AssetCenter Web, questa operazione sarà sufficiente. Sarà possibile utilizzare le nuove pagine standard di AssetCenter Web.

Se erano state create pagine Web supplementari o se erano state personalizzate pagine Web standard:

- 1 Salvare le vecchie pagine supplementari o personalizzate.
- 2 Aggiornare AssetCenter Web nella versione 4.3.2.
- 3 Testare e adattare ogni pagina Web una di seguito all'altra.

Get-It

Affinché le applicazioni Web sviluppate con Get-It funzionino con il database AssetCenter 4.3.2:

- 1 Verificare che la versione di Get-It sia compresa nella tabella di compatibilità di AssetCenter 4.3.2 (disponibile sul sito Web di assistenza clienti di Peregrine Systems).
- 2 Aggiornare Get-It se necessario.
- 3 Testare e adattare ogni pagina Web personalizzata una di seguito all'altra.

Get-Resources

Affinché Get-Resources funzioni con il database AssetCenter 4.3.2:

- 1 Verificare che la versione di Get-Resources sia compresa nella tabella di compatibilità di AssetCenter 4.3.2 (disponibile sul sito Web di assistenza clienti di Peregrine Systems).
- 2 Aggiornare Get-Resources se necessario.

Se si utilizzavano solo le pagine standard di Get-Resources, questa operazione sarà sufficiente. Sarà possibile utilizzare le nuove pagine standard di Get-Resources.

Se erano state create pagine Web supplementari o se erano state personalizzate pagine Web standard:

- 1 Salvare le vecchie pagine supplementari o personalizzate.
- 2 Aggiornare Get-Resources se necessario.
- 3 Testare e adattare ogni pagina Web personalizzata una di seguito all'altra.

Scenari Connect-It

Per accedere alla **copia del database di produzione nel formato 4.3.2** tramite Connect-It, occorre utilizzare la versione di Connect-It fornita con AssetCenter 4.3.2.

Se si utilizzavano gli scenari standard di Connect-It, utilizzare i nuovi scenari standard.

Se erano stati creati scenari personali:

- 1 Salvare i vecchi scenari non standard.
- 2 Aggiornare Connect-It.
- 3 Aprire tutti gli scenari uno di seguito all'altro in Connect-It.
- 4 Per ogni scenario:
 - 1 Esaminare le eventuali avvertenze visualizzate da Connect-It all'apertura dello scenario.
 - 2 Correggere lo scenario in funzione dell'avvertenza.
 - 3 Eseguire lo scenario su dati test.
 - 4 Correggere gli eventuali problemi che si verificano durante il test.

Script d'importazione

È necessario provare, uno dopo l'altro, tutti gli script d'importazione creati e che si desidera mantenere:

- 1 Avviare AssetCenter 4.3.2.
- 2 Collegarsi ad un database di test (si può utilizzare una copia della **copia del database di produzione nel formato 4.3.2**).
- 3 Avviare il modulo d'importazione (menù **File/ Importazione**).
- 4 Selezionare l'opzione **Importa un database**.
- 5 Selezionare la scheda **Testo** e cliccare su **Apri**.
- 6 Aprire lo script (menù **File/ Apri script**).
- 7 Verificare ogni associazione una dopo l'altra (cliccare due volte sulle coppie (**sorgente, destinazione**) nell'elenco di destra).
- 8 Salvare le modifiche (menù **File/ Salva**).
- 9 Testare l'importazione (pulsante **Importa**).
- 10 Correggere di nuovo lo script d'importazione se necessario.

Script di esportazione

È necessario testare ogni script di esportazione creato che si desidera conservare:

- 1 Avviare AssetCenter Export 4.3.2.
- 2 Collegarsi alla **copia del database di produzione nel formato 4.3.2** (la procedura di esportazione non modifica i dati del database al quale ci si collega).
- 3 Aprire lo script d'esportazione (menù **Filr/ Apri script**).
- 4 Verificare ogni query l'una dopo l'altra:
 - 1 Selezionare la query nell'elenco in alto.
 - 2 Cliccare sull'icona **Lente** nell'elenco in basso.
 - 3 Se la query è valida, nessun avvertimento verrà visualizzato.
 - 4 Se la query non è valida, verrà visualizzato un avvertimento.
 - 5 Indipendentemente dal fatto che un avvertimento venga visualizzato o meno, è necessario verificare che i parametri della query corrispondano sempre a quanto previsto, considerando il fatto che la struttura del database è cambiata (per esempio un'informazione ricercata nella tabella degli asset si trova ora forse nella tabella degli elementi del parco).
- 5 Salvare le modifiche (menù **File/ Salva lo script**).
- 6 Testare l'esportazione (menù **Azioni/ Esegui lo script**).
- 7 Correggere di nuovo lo script d'esportazione se necessario.

Importazione dei dati di sistema della versione 4.3.2

- 1 Avviare AssetCenter.
- 2 Connettersi al **database vecchio formato** bloccato (menù **File/ Connessione a un database**).
- 3 Selezionare il menù **File/ Importazione**, opzione **Eeguire uno script**.
- 4 Selezionare lo script **upgrade.lst** (generalmente ubicato nella cartella **C:\Program Files\Peregrine\AssetCenter\migration\fromxxx**, dove **xxx** rappresenta la versione del **database di produzione di formato precedente**).
- .
- 5 Cliccare su **Importa**.
- 6 Cliccare su **Chiudi**.
- 7 Il database ottenuto è definito **database di produzione formato 4.3.2**.

4 | Installazione in Windows

CAPITOLO

Il presente capitolo illustra come installare AssetCenter per la prima volta.

Prima d'installare AssetCenter

Disattivazione degli antivirus

Alcuni antivirus, quando sono in funzione, ostacolano il funzionamento del programma d'installazione del software AssetCenter in quanto bloccano l'accesso al registro.

In ogni caso è raccomandabile chiudere qualsiasi programma antivirus durante l'installazione del software AssetCenter.

Installazione dei livelli client Oracle

Un'errata installazione dei livelli client di Oracle (SQL*Net o Net 8) può condurre a una gestione scorretta dei caratteri accentuati in AssetCenter. Questo problema si presenta per esempio quando viene inserito un record con caratteri accentuati : se lo si seleziona nuovamente il testo non viene visualizzato

correttamente. Per risolvere il problema verificare la configurazione di SQL*Net o Net 8.

Installare o meno Crystal Reports

Prima di installare AssetCenter, è necessario stabilire se sia opportuno o meno installare il runtime (versione limitata) di Crystal Reports.



NOTA:

L'installazione del runtime Crystal Reports viene effettuata con il programma d'installazione di AssetCenter.

Le seguenti informazioni consentiranno di stabilire se è necessario o meno installare il runtime Crystal Reports:

Se è stata installata una versione completa di Crystal Reports versione: **Di seguito le istruzioni da seguire :**

5.0 o inferiore	Installare il runtime Crystal Reports 8.0.
6.0 o 7.0	È consigliabile installare il runtime Crystal Reports 8.0.
8.0 o superiore	Non è necessario installare il runtime Crystal Reports 8.0.



NOTA:

L'installazione del runtime Crystal Reports viene effettuata con il programma d'installazione di AssetCenter.

Installare o meno il runtime Sybase SQL Anywhere

Prima di procedere all'installazione di AssetCenter, determinare se sia opportuno o meno installare il runtime Sybase SQL Anywhere.

Per default AssetCenter è installato in versione monostazione/monoutente. Se non viene rilevata alcuna versione di Sybase SQL Anywhere sulla stazione, viene installato anche il runtime (versione limitata) di Sybase SQL Anywhere. Questa installazione prevede l'installazione dei seguenti database:

- Un database di dimostrazione: **Am43.db**, copiato nella sottocartella **AmDemo** della cartella d'installazione del software AssetCenter.

- Un database di dimostrazione che supporta l'integrazione AutoCad: **acad43.db**, copiato nella sottocartella **acadi\db** della cartella d'installazione del software AssetCenter.
- Un database vuoto: **Empty43.db**, copiato nella cartella d'installazione del software AssetCenter.

Per connettersi ai database, utilizzare il nome utente **itam** e la password **password**.

Entrambi i database :

- Sono attivabili tramite un file di licenza fornito con AssetCenter.
Questo file dà accesso a tutto o parte del software.
- Devono essere installati sulla stessa macchina del software AssetCenter
- Non funzionano in modalità client-server
- Possono accedervi il software AssetCenter Server e AssetCenter Database Administrator

Se si utilizza un altro DBMS per il database, è necessario installare il runtime Sybase SQL Anywhere solo per accedere al database di dimostrazione.

Il programma d'installazione installa il runtime solo se non trova una versione completa di Sybase SQL Anywhere sulla stazione.

Installazione in Windows NT 4, 2000 o XP

Se si utilizza Windows NT 4, 2000 o XP, è necessario avere i diritti di amministrazione sulla macchina per installare il software, in mancanza di tali diritti il programma d'installazione non può modificare il registro.

Installazione in client-server

Se si installa AssetCenter in modalità client-server, è necessario rispettare le seguenti fasi:

- 1 Installare il DBMS sul server e sulle stazioni client
- 2 Testare la comunicazione tra client e server
- 3 Installare AssetCenter in uno dei seguenti modi :
 - Installazione del software AssetCenter su ogni stazione client
 - Installazione in rete del software AssetCenter su un server, quindi installazione in rete del software AssetCenter su ogni stazione client

Elenco dei file installati

Se si desidera conoscere l'elenco dei file installati e la loro cartella d'installazione, consultare il file **setup.inf** che si trova nella cartella d'installazione del software AssetCenter e la cartella **disk1** del CD-ROM d'installazione. Cercare le occorrenze di **FILENAME=** per conoscere i file che potrebbero essere installati. Inoltre l'installatore modifica il registro (il file **setup.inf** illustra nei dettagli queste modifiche).

NOTA:

Il file **setup.inf** viene utilizzato dal programma d'installazione. Non è quindi previsto che abbia una forma descrittiva. Può comunque permettere di trovare dati interessanti.

Guadagnare tempo durante l'installazione delle stazioni client

Il file **amdb.ini** include l'elenco delle connessioni dichiarate nel menù **File/ Gestione delle connessioni**.

Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

Invece di definire le opzioni tramite l'interfaccia grafica di ogni stazione client, è possibile definirle la prima volta e ricopiare i file **amdb.ini** su ogni stazione client.

Installazione manuale (in modalità grafica)

- 1 Inserire il CD-ROM d'installazione
-

NOTA:

Non è possibile installare AssetCenter con dischetti. In caso di necessità è possibile ricopiare il contenuto del CD-ROM sul disco rigido seguendo la struttura ad albero delle cartelle e installare a partire dal disco rigido.

- 2 Se la finestra grafica del programma d'installazione non viene visualizzata automaticamente all'inserimento del CD-ROM :
 - 1 Aprire Esplora risorse di Windows
 - 2 Selezionare il CD-ROM

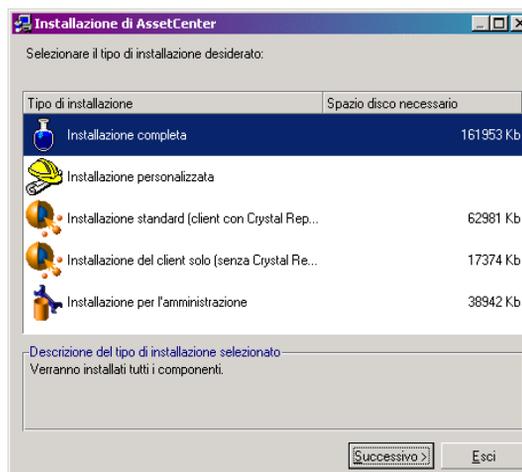
- 3 Selezionare la directory principale del CD-ROM
 - 4 Eseguire il programma **autorun.exe**
- 3 Seguire le istruzioni del programma d'installazione (si veda dopo)

Selezionare l'opzione **AssetCenter 4.3**.

Barrare la casella **Installazione in rete** se si desidera installare AssetCenter tramite server.

► [Installazione in rete \(modalità grafica\)](#) [pag. 53]

La seconda finestra richiede di selezionare un tipo d'installazione in un elenco



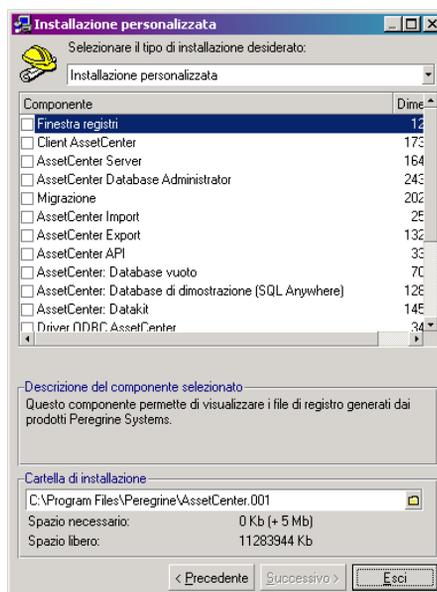
Selezionare il tipo d'installazione desiderata.

 **NOTA:**

L'installazione completa del software AssetCenter crea una quantità di file abbastanza importante e installa software diversi dal software AssetCenter stesso. È raccomandabile verificare se si desidera installare tutto.

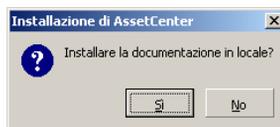
Se è stato selezionato il tipo Installazione personalizzata

Il programma d'installazione visualizza la seguente finestra:



Selezionare i componenti da installare insieme alla cartella d'installazione.

Alla fine il programma d'installazione chiede se si desidera installare tutta la documentazione



Se si clicca su **Sì**, il programma d'installazione esegue la cartella **docs** del CD-ROM d'installazione di AssetCenter, sottocartella **doc**.

Si tratta in particolare di:

- Documentazione in formato PDF.
- Descrizioni della struttura del database.

**NOTA:**

La documentazione formato CHM viene installata automaticamente.

**SUGGERIMENTO:**

È possibile consultare direttamente la documentazione sul CD-ROM d'installazione, senza installarla.

Installazione in rete (modalità grafica)

Se si desidera installare AssetCenter con il minor numero di file possibili sulle stazioni client, è possibile installare AssetCenter prima sul server e poi cominciare **moderatamente** sui client.

L'installazione in rete del software AssetCenter sul server copia tutti i file necessari al funzionamento di AssetCenter sui client. Ma affinché AssetCenter possa essere realmente eseguito, è necessario realizzare un'installazione in rete sulle macchine client.

Durante l'installazione in rete del server, l'installatore copia solamente dei file. Non vengono creati o modificati né alcun PATH, né gruppi di programmi.

Installazione sul server

- 1 Inserire il CD-ROM d'installazione di AssetCenter
- 2 Se la finestra grafica del programma d'installazione non viene visualizzata automaticamente all'inserimento del CD-ROM :
 - 1 Aprire Esplora risorse di Windows
 - 2 Selezionare il CD-ROM
 - 3 Selezionare la directory principale del CD-ROM
 - 4 Eseguire il programma **autorun.exe**
- 3 Quando viene visualizzata la finestra iniziale:
 - 1 Selezionare **AssetCenter**.
 - 2 Barrare **Installazione in rete**.
 - 3 Cliccare su **Installa**.

4 Quando viene visualizzata la seguente finestra:



Cliccare su **Installazione server**.

5 Quando viene visualizzata la seguente finestra:



- 1 Indicare una cartella d'installazione a cui tutte le stazioni client hanno accesso in sola lettura.
- 2 Cliccare su **Installa**.

Installazione dei client

- 1 Inserire il CD-ROM d'installazione di AssetCenter
- 2 Se la finestra grafica del programma d'installazione non viene visualizzata automaticamente all'inserimento del CD-ROM :
 - 1 Aprire Esplora risorse di Windows
 - 2 Selezionare il CD-ROM

- 3 Selezionare la directory principale del CD-ROM
- 4 Eseguire il programma **autorun.exe**
- 3 Quando viene visualizzata la finestra iniziale:
 - 1 Selezionare **AssetCenter**.
 - 2 Barrare **Installazione in rete**.
 - 3 Cliccare su **Installa**.
- 4 Quando viene visualizzata la seguente finestra:



Cliccare su **Installazione stazione client**.

- 5 Quando viene visualizzata la seguente finestra:



- 1 Indicare in quale cartella di rete AssetCenter è stato installato.
- 2 Cliccare su **Successivo**.
- 6 Poi l'installazione si svolge come un'installazione manuale in modalità grafica.

Solo i file indispensabili vengono ricopiati sulla stazione client e il programma d'installazione modifica tutti i file di configurazione necessari, crea le icone e i gruppi di programmi, ecc.

► Installazione manuale (in modalità grafica) [pag. 50]

Installazione e disinstallazione automatica (in linea di comando)

È possibile installare AssetCenter senza utilizzare l'interfaccia grafica. Ciò è interessante soprattutto per l'amministratore che può in questo modo, automatizzare l'installazione su più macchine.

A tal fine è necessario utilizzare un editor di testo per creare uno script d'installazione in un file denominato dall'utente. Questo file deve avere l'estensione `.ans`.

e avere la seguente forma :

```
[Install]
Path = <valore>
Group = <valore>
UserGroup= <valore>
Type = <valore>
Packages = <valore>
ReplaceDLL = <valore>
Reboot = <valore>
OverwriteReadOnlyFile = <valore>
DeleteReadOnlyFile = <valore>
UpgradePrevious = <valore>
```

 **NOTA:**

Contrariamente all'installazione manuale, l'installazione automatica copia direttamente la cartella **docs** del CD-ROM d'installazione di AssetCenter, sottocartella **doc**.

Sintassi da utilizzare nello script d'installazione

Variabile	Descrizione	Valori possibili	Valore per default
Path (vedere la nota 1)	Percorso di accesso completo della cartella d'installazione del software AssetCenter		C:\Program Files\Peregrine\AssetCenter
Group	Gruppo di programmi del menù Avvio di Windows		Peregrine\AssetCenter

Variabile	Descrizione	Valori possibili	Valore per default
UserGroup	Utilizzato solo in Windows NT, 2000 e XP. Consente di stabilire gli utenti che possono accedere al gruppo di programmi.	<ul style="list-style-type: none"> • 0 : gruppo di programmi accessibile a tutti gli utenti • 1 : gruppo di programmi riservati all'utente 	0
Tipo	Tipo d'installazione	<ul style="list-style-type: none"> • maximal : installazione completa • minima : installazione minima • custom : installazione personalizzata 	maximal
Packages (vedere la nota 2)	Elenco dei componenti da installare	<ul style="list-style-type: none"> • acad • adbc • admin • amdemo • amsg • amsrv • api • cr80 • datakit • emptydb • exe • export • import • ldap • rtany • scan 	
ReplaceDll (vedere la nota 3)	Sostituire o meno le DLL di lingua diversa già installate	<ul style="list-style-type: none"> • y : sostituire • n : non sostituire 	n

Variabile	Descrizione	Valori possibili	Valore per default
Reboot	Reinizializzare la macchina alla fine dell'installazione (senza chiedere conferma)	<ul style="list-style-type: none"> y : reinizializzare n : non reinizializzare 	n
OverwriteReadOnlyFile	Sostituire i file in sola lettura solo se esistono già	<ul style="list-style-type: none"> y : sostituire n : non sostituire 	n
DeleteReadOnlyFile	Eliminare i file in sola lettura (alla disinstallazione)	<ul style="list-style-type: none"> y : eliminare n : non eliminare 	n
UpgradePrevious	Sostituire la versione precedente di AssetCenter se esiste	<ul style="list-style-type: none"> y: sostituire la versione precedente n: lasciare la versione precedente installata 	y

Osservazioni su alcune variabili dello script d'installazione

- Nota 1: variabile **Path**
Se la cartella d'installazione selezionata dal programma d'installazione esiste già sul disco, viene creata una sottocartella. Il nome della sottocartella è costituito a partire dal numero di versione del software AssetCenter o da una stringa alfanumerica casuale.
- Nota 2: variabile **Packages**
La variabile **Packages** è utile solo se è stato attribuito il valore **Custom** alla variabile **Tipo**.
Tutti i valori devono essere separati da una virgola e da uno spazio.

Esempio

```
Packages=exe, amsrv, export
```

Informazioni sui valori che la variabile può assumere **Packages** :

- acadci : componenti d'integrazione AutoCAD e database di dimostrazione associato
- adbc : driver ODBC
- admin : strumenti di amministrazione
- amdemo : database di dimostrazione SQL Anywhere

- amsg: programmi e file di migrazione
- amsrv : programma di monitoraggio AssetCenter Server
- api : AssetCenter API
- cr80 : runtime Crystal Reports
- datakit : dati esemplificativi e dati tecnici importabili nei database
- emptydb : database vuoto
- exe : moduli di base del software AssetCenter
- export : AssetCenter Export (versione grafica e versione in linea)
- import : AssetCenter Import (versione in linea)
- ldap: libreria di connessione dinamica LDAP per poter utilizzare l'autentica LDAP.
- rtany : runtime Sybase SQL Anywhere
- scan : modulo Inventario codice a barre

**NOTA:**

Rilevamento di SQL Anywhere : il programma d'installazione riconosce che SQL Anywhere è stato installato nella versione completa se trova nelle cartelle del PATH il file **dbeng50.exe**.

-
- Nota 3: variabile **ReplaceDll**
Quando il programma d'installazione cerca di copiare un file DLL già presente :
 - Se la lingua del file DLL è la stessa, il programma d'installazione sostituisce automaticamente il file se la versione è più recente. In caso contrario lascia integro il file.
 - Se la lingua del file DLL è diversa, il programma d'installazione chiede se bisogna sostituire o meno il file DLL

Le opzioni della variabile **ReplaceDll** consentono di determinare come deve comportarsi il programma d'installazione quando trova un file DLL di lingua diversa. Se si seleziona il valore **n**, non sostituisce il file DLL. Se si seleziona il valore **y**, sostituisce il file DLL senza chiedere conferma.

Script d'installazione forniti per default

Nella cartella **Disk1** del CD-ROM d'installazione ci sono 3 script d'installazione forniti come esempi :

- Custom.ans

- Maximal.ans
- Minimal.ans

Esecuzione dell'installazione automatica

Portare il file di script **<script>.ans** nella cartella del programma d'installazione in linea di comando **setupl.exe**. Questa manovra va eseguita dopo aver ricopiato il CD-ROM d'installazione su un disco rigido o dopo aver installato in rete il software AssetCenter sul server.

Per avviare l'installazione eseguire il seguente comando sulla stazione su cui si desidera installare :

```
setupl.exe -a:<script>.ans
```

Installazione in rete automatica del server

Lo script d'installazione **serveur.ans** (è possibile scegliere il nome) deve essere ridotto alle seguenti linee :

```
[Install]
Path=<Percorso di accesso completo alla cartella d'installazione sul s
erver>
```

Il programma d'installazione deve essere eseguito nel modo seguente :

```
setupl -a:serveur.ans -ns
```

Installazione automatica in rete di un client

Lo script d'installazione **client.ans** (è possibile scegliere il nome) deve cominciare con le seguenti linee :

```
[Install]
ServerPath=<Percorso di accesso completo alla cartella d'installazione
sul server>
```

Le linee sono quelle di un'installazione automatica classica (si veda di seguito). Il percorso di accesso della cartella d'installazione ha la seguente forma:

```
\\Serv\C\Acinst
```

Il programma d'installazione deve essere eseguito nel modo seguente :

```
setupl -a:client.ans -nc
```

Disinstallazione automatica di un client

Il programma d'installazione deve essere eseguito nel modo seguente :

```
setupl -u
```

È impossibile disinstallare parzialmente in linea di comando.

Se è stato utilizzato uno script d'installazione per installare, riutilizzare lo stesso per disinstallare. Modificare eventualmente il valore della variabile **DeleteReadOnlyFile**.

Il comando è quindi :

```
setupl.exe -a:<script>.ans -u
```

Aggiornare un client

È possibile utilizzare l'installazione in linea di comando a condizione di rispettare due tappe:

- 1 Disinstallare prima la stazione con l'ausilio di un primo file di comandi (batch).
- 2 Installare poi la stazione, con un altro file di comandi.

Disinstallazione manuale (modalità grafica)

Per disinstallare completamente una stazione, utilizzare il programma del pannello di controllo **Installazione applicazioni/ Cambia-Rimuovi programmi** di Windows.

Il programma di disinstallazione :

- Rimuovi tutti i file e i gruppi di programmi installati
- Modifica i file di configurazione per rimuovere le modifiche apportate dal programma d'installazione del software AssetCenter
- Aggiornare il registro
- Rimuove i menù d'integrazione AssetCenter dall'interfaccia grafica di AutoCAD

5 Configurazione in Windows

CAPITOLO

Dopo aver installato i programmi AssetCenter, è necessario effettuare alcune operazioni che dipendono dai componenti e dalle applicazioni che si desidera utilizzare o integrare a AssetCenter.

Questo capitolo spiega quali sono queste operazioni supplementari.

Compilatore C per i database DB2

I database 4.3 si servono delle procedure memorizzate in linguaggio SQL.

Ciò non è assicurato da DB2, che richiede a tal fine un compilatore C.

È quindi necessario:

- 1 Installare un compilatore C sul server di database, accanto a DB2.

SUGGERIMENTO:

È raccomandabile utilizzare Microsoft Visual Studio versioni 5 o 6, la cui integrazione con DB2 si svolge in modo molto semplice.

- 2 Aggiornare il file **sr_cpath.bat** che si trova nella cartella d'installazione di DB2, sottocartella **function\routine**, per indicare al server DB2 dove si trova il compilatore C.

Esempio:

Nel file **sr_cpath.bat** standard, la seguente sezione:

```
@echo off
REM set VCV6_DRIVE=C:\Microsoft Visual Studio
REM set include=%include%;%VCV6_DRIVE%\VC98\atl\include;%VCV6_DRIVE%\VC98\mfc\include;%VCV6_DRIVE%\VC98\include
REM set lib=%lib%;%VCV6_DRIVE%\VC98\mfc\lib;%VCV6_DRIVE%\VC98\lib
REM set path=%path%;%VCV6_DRIVE%\Common\Tools\WinNT;%VCV6_DRIVE%\Common\MSDev98\Bin;%VCV6_DRIVE%\Common\Tools;%VCV6_DRIVE%\VC98\bin;%VCV6_DRIVE%\VC98\mfc\lib;%VCV6_DRIVE%\VC98\lib
```

è stata sostituita da:

```
@echo off
set VCV6_DRIVE=F:\Program Files\Microsoft Visual Studio
set include=%include%;%VCV6_DRIVE%\VC98\atl\include;%VCV6_DRIVE%\VC98\mfc\include;%VCV6_DRIVE%\VC98\include
set lib=%lib%;%VCV6_DRIVE%\VC98\mfc\lib;%VCV6_DRIVE%\VC98\lib
set path=%path%;%VCV6_DRIVE%\Common\Tools\WinNT;%VCV6_DRIVE%\Common\MSDev98\Bin;%VCV6_DRIVE%\Common\Tools;%VCV6_DRIVE%\VC98\bin;%VCV6_DRIVE%\VC98\mfc\lib;%VCV6_DRIVE%\VC98\lib
```

DLL Oracle

Esistono molteplici versioni delle DLL di accesso a Oracle. AssetCenter prova a caricare dinamicamente le versioni supportate. AssetCenter cerca le DLL in ordine decrescente di versione :

- 1 **oraclient9.dll**
- 2 **oraclient8.dll**
- 3 **ora805.dll**
- 4 **ora804.dll**
- 5 **ora803.dll**
- 6 **ora73.dll**

È possibile comunque forzare il caricamento di un file DLL specifico aggiungendo nel file **am.ini** una voce di tipo :

```
[DLL]
orcl = <xxx>.dll
```

Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

Sistema di messaggistica

Standard del sistema di messaggistica supportati in Windows

- VIM
- MAPI estesa
- SMTP



NOTA:

Lo standard Semplice MAPI non è supportato.

Standard di sistema di messaggistica supportati in Unix

In Unix AssetCenter supporta SMTP.

Installazione del sistema di messaggistica esterno

Affinché il sistema di messaggistica funzioni correttamente con AssetCenter, devono essere rispettate le seguenti condizioni :

Standard del sistema di messaggistica	Condizioni richieste
VIM	<p>La variabile d'ambiente PATH del sistema deve puntare sulla cartella che contiene il file vim32.dll.</p> <p>Esempio : i file DLL di Lotus Notes vengono installate da Notes nella cartella di Notes e non si trovano in PATH.</p>

Standard del sistema di messaggistica

SMTP

Condizioni richieste

I livelli TCP/IP devono essere installati.

È questo il caso quando un client del sistema di messaggistica è stato correttamente installato.

Configurazione del software AssetCenter per l'invio di messaggi a un sistema di messaggistica esterno

Per sfruttare al meglio tutte le possibilità offerte dal sistema di messaggistica, è necessario realizzare anche i task seguenti :

Task da eseguire

Completare gli indirizzi del sistema di messaggistica degli amministratori e degli altri utenti.

Creare le azioni di tipo **Sistema di messaggistica** da utilizzare nella gestione degli acquisti, dell'assistenza agli utenti, degli allarmi, ecc.

Configurare AssetCenter Server per l'invio di messaggi collegati alla gestione degli acquisti, dell'assistenza utenti, degli allarmi, ecc.

Eseguire AssetCenter Server.

Risoluzione dei problemi e interpretazione dei messaggi d'errore.

Documentazione da consultare

Manuale **Amministrazione**, capitolo **Sistema di messaggistica**, paragrafo **Configurare AssetCenter per l'impiego dei sistemi di messaggistica**

Manuale intitolato **Utilizzazione avanzata**, capitolo **Azioni**, paragrafo **Creare un'azione/ Completare la scheda del Sistema di messaggistica**

Manuale intitolato **Amministrazione**, capitolo **AssetCenter Server**

Manuale intitolato **Amministrazione**, capitolo **AssetCenter Server**

Manuale **Amministrazione**, capitolo **Sistema di messaggistica**, paragrafo **Problemi di connessione corrente**

In maniera generale l'uso del sistema di messaggistica viene descritto in:

- Il manuale dal titolo **Amministrazione**, capitolo **Sistema di messaggistica**.
- Il manuale dal titolo **Utilizzazione avanzata**, capitolo **Sistema di messaggistica**.

AssetCenter Server

AssetCenter Server è un programma indipendente dal client AssetCenter che sorveglia gli allarmi, i messaggi e le azioni da lanciare nel dominio degli acquisti,

delle scorte, delle cronologie delle modifiche e del leasing, calcola il valore di alcuni campi, ecc.

Affinché queste funzioni vengano attivate correttamente, è assolutamente necessario eseguire AssetCenter Server, a partire almeno da una stazione permanente, e connetterlo al database utilizzato.

Per ulteriori informazioni sul funzionamento del software AssetCenter Server, riportarsi al manuale AssetCenter dal titolo **Amministrazione**, capitolo **AssetCenter Server**.

I moduli del software AssetCenter Server utilizzano Connect-It e i suoi connettori per tutte le importazioni automatiche di dati, come nei seguenti esempi :

- Inventari realizzati con lo scanner InfraTools Desktop Discovery installato con AssetCenter
- Importazione di dati provenienti da applicazioni esterne

Se si utilizzano tali moduli, sarà necessario installare Connect-It.

Per sapere quali sono gli ambienti supportati da Connect-It al fine dell'installazione, consultare la relativa documentazione.

Per sapere come integrare Connect-It e AssetCenter Server consultare il manuale del software AssetCenter **Amministrazione**, capitolo **AssetCenter Server**, paragrafo **Configurare i moduli sorvegliati da AssetCenter Server**.

Implementazione di AssetCenter Server in Windows

È necessario installare almeno una stazione Windows NT4, 2000 o XP Professionnel per accedere al programma.

AssetCenter Server è installato per essere eseguito in uno dei seguenti modi:

- Manualmente: si esegue la scelta rapida dal menù **Avvio** di Windows
- Automaticamente: come servizio



SUGGERIMENTO:

È consigliabile avviare AssetCenter Server come Servizio.

**NOTA:**

Per installare il servizio AssetCenter Server correttamente, è consigliabile procedere nel seguente modo:

- 1 Creare un account utente in Windows NT (sul computer su cui verrà installato il servizio).

Questo account deve avere i diritti necessari all'avvio del servizio AssetCenter Server.

L'ambiente collegato a questo account deve permettere di utilizzare i livelli client del DBMS installati sulla stazione del servizio AssetCenter Server.

Si ricorda che l'account sistema locale accede per default solo alle variabili d'ambiente sistema.

- 2 Installare il servizio AssetCenter Server nell'account

**ATTENZIONE:**

La postazione sulla quale AssetCenter Server è installato deve essere stata reinizializzata (**reboot**) dopo l'installazione dei livelli client del DBMS del database a cui si connette il servizio AssetCenter Server. Ciò è dovuto al fatto che il gestore di controllo del servizio di Windows legge la variabile d'ambiente **PATH** all'avvio della macchina. Il servizio AssetCenter Server necessita della variabile **PATH** aggiornata per ritrovare le DLL del DBMS. E ciò soprattutto se si installa il runtime SQL Anywhere e se si desidera eseguire il servizio AssetCenter Server sul database di dimostrazione (che impiega SQL Anywhere).

Per default il servizio è configurato per essere attivato manualmente. È possibile modificare questa configurazione.

La finestra, che viene visualizzata quando si clicca sull'icona dei **Servizi** nel pannello di controllo, gestisce i servizi Windows disponibili sul computer : avvio, chiusura e definizione dei parametri di avvio.

- In Windows NT 4, per esempio :
 - Pulsante **Avvio** : lancia un servizio arrestato. Nel caso del software AssetCenter Server, è sconsigliato indicare i parametri di avvio nel campo **Parametri di avvio**
 - Pulsante **Chiudi** : arresta un servizio attivo
 - Pulsante **Avvio** : questo pulsante è utile in quanto consente di configurare l'avvio di un servizio affinché sia :
 - **Automatico** : il servizio verrà lanciato a ogni avvio di Windows

- **Manuale** : il servizio NT 4 deve essere avviato manualmente premendo **Avvio** nella finestra di gestione dei servizi
- **Disattivato** : il servizio non può essere avviato
- In Windows 2000 per esempio :
 - Pulsante  : avvia un servizio arrestato
 - Pulsante  : arresta il servizio
 - Pulsante  : reinizializza il servizio
 - Pulsante  : interrompe il servizio

Per avviare il servizio AssetCenter Server in modalità automatica in Windows:

- 1 Selezionare il servizio AssetCenter Server nella finestra dei servizi
 - 2 Cliccare sul pulsante destro del mouse e selezionare **Proprietà** nel menù di scelta rapida
 - 3 Nel campo **Tipo di avvio** selezionare **Automatico**
-

 **NOTA:**

In pratica una volta che AssetCenter Server è operativa, è consigliabile selezionare una modalità di avvio **Automatica**, affinché venga lanciato a ogni avvio di Windows.

 **NOTA:**

Per default i servizi funzionano nell'ambiente di sistema di Windows. Se AssetCenter Server non riesce a connettersi a un database, configurare il servizio tramite il pulsante **Avvio** affinché venga avviato in un account che accede al database.

Crystal Reports

Per installare, configurare e utilizzare i report Crystal, consultare il manuale **Utilizzazione avanzata**, capitolo **Crystal Reports**.

Integrazione con Remote Control

ATTENZIONE:

AssetCenter può essere integrato a Remote Control solo in Windows.

AssetCenter è fornito con il software Remote Control completo e la relativa documentazione.

Sarà necessario disporre di Remote Control se si desidera prendere il controllo di un computer remoto direttamente da AssetCenter.

Per informazioni sugli ambienti supportati dal software Remote Control e su come installarlo, consultare la relativa documentazione.

Per sapere in che modo integrare Remote Control e AssetCenter consultare il manuale di AssetCenter dal titolo **Parco**, capitolo **Parco informatico**, paragrafo **Controllo a distanza**.

Eeguire delle operazioni automatiche su insiemi di computer

ATTENZIONE:

Questa funzione denominata Desktop Administration, è disponibile solo in Windows.

Esempi di operazioni automatiche: inventario dei software installati, installazione di un programma, ecc.

Per sapere in che modo installare ed eseguire le operazioni automatiche su un insieme di computer, consultare il manuale AssetCenter intitolato **Desktop Administration**.

Integrazione con Connect-It

AssetCenter include il software Connect-It completo, alcuni connettori e la relativa documentazione.

Versione di Connect-It richiesta

Per l'integrazione di Connect-It e di AssetCenter è necessaria la versione di Connect-It fornita sul CD-ROM d'installazione di AssetCenter o superiore.

Utilità di Connect-It

Connect-It sarà necessario per effettuare alcune azioni lanciate automaticamente da AssetCenter Server, in particolare :

- Per aggiungere gli utenti NT al database per poter utilizzare la sicurezza NT alla connessione ai database AssetCenter



ATTENZIONE:

È richiesta la versione **Windows** di AssetCenter Server.

- Per il recupero dei computer dichiarati in un dominio NT nel database
- Per integrare AssetCenter e AutoCAD

Per sapere quali sono gli ambienti supportati da Connect-It al fine dell'installazione, consultare la relativa documentazione.

Per sapere come integrare Connect-It e AssetCenter Server consultare il manuale di AssetCenter dal titolo **Amministrazione**, capitolo **AssetCenter Server**, paragrafo **Configurare i moduli sorvegliati da AssetCenter Server**.

Inventario stazioni remote

AssetCenter offre varie possibilità per inventariare computer remoti.

Questi inventari possono essere effettuati in vari modi.

Per sapere in che modo inventariare stazioni remote, consultare la documentazione AssetCenter dal titolo **Parco**, capitolo **Parco informatico**, paragrafo **Inventario automatico**.

Integrazione con AutoCAD

Questa parte riguarda esclusivamente gli utenti che hanno acquisito AutoCAD.

Installazione del modulo AutoCAD

È possibile installare il modulo AutoCAD eseguendo in un prompt del DOS il programma **acadi.exe** che si trova nella sottocartella **acadi** della cartella d'installazione del software AssetCenter.

ATTENZIONE:

Avviare AutoCAD almeno una volta prima di eseguire **acadi.exe**.

Il programma **acadi.exe** modifica il registro di Windows in modo che vengano visualizzati nell'interfaccia grafica di AutoCAD i menù d'integrazione AssetCenter.

Ambienti supportati da AutoCAD e sua installazione

Per sapere quali sono gli ambienti supportati da AutoCAD e per sapere come installarlo, consultare la relativa documentazione.

Versioni di AutoCAD supportate

L'integrazione con AutoCAD richiede i seguenti software:

- AutoCAD versione R14 o R15, esclusivamente in inglese
- Connect-It (versione fornita sul CD-ROM d'installazione di AssetCenter o superiore)

Creare un database AssetCenter compatibile con AutoCAD



NOTA:

All'installazione di AssetCenter, viene creato un database di dimostrazione AssetCenter che supporta AutoCAD. Il database si trova nella sottocartella **acadldb** della cartella d'installazione di AssetCenter. Il nome è **acad43.db**.

Per connettersi al database:

- 1 Avviare AssetCenter.
- 2 Visualizzare le connessioni (**File/ Gestione delle connessioni**).
- 3 Creare una nuova connessione (pulsante **Nuovo**).
- 4 Inserire i seguenti dati (mantenere i valori predefiniti per gli altri campi):
 - **Motore: Sybase SQL Anywhere**
 - **Utente: itam**
 - **Password: password**
 - **Databsource:**
 - 1 Fare clic sul pulsante .
 - 2 Completare il campo **Database file**: percorso completo del file **acad43.db**.
 - 3 Fare clic sul pulsante **Opzioni**.
 - 4 Completare il campo **Start Command: rtdsk50.exe**.
 - 5 Fare clic su **OK**.
- 5 Fare clic su **Crea**.
- 6 Fare clic su **Test**.
- 7 Fare clic su **Apri**.

AssetCenter Database Administrator consente di creare un database AssetCenter che supporti l'integrazione AutoCAD.

Per creare un database che supporta AutoCAD:

Seguire le fasi descritte nel manuale AssetCenter intitolato **Amministrazione**, capitolo **Creazione di un database AssetCenter**, paragrafo **Crea un database con AssetCenter Database Administrator** selezionando l'opzione **Utilizzare l'integrazione AutoCAD**

Come rendere un database esistente compatibile con AutoCAD

ATTENZIONE:

Non è possibile rendere compatibile con AutoCAD un database runtime SQL Anywhere.

Effettuare le seguenti operazioni:

- 1 Eseguire AssetCenter Database Administrator
- 2 Selezionare il menù **File / Apri**
- 3 Selezionare l'opzione **Apri un file di descrizione di database - crea un nuovo database**
- 4 Selezionare il file **gbbase.xml** nella sottocartella **config** della cartella d'installazione del software AssetCenter.
- 5 Selezionare il menù **Azione / Crea un database**
- 6 Deselezionare la casella **Creazione del database**
- 7 Disattivare l'opzione **Utilizzare la guida sui campi**
- 8 Selezionare la casella **Utilizza l'integrazione AutoCAD**
- 9 Cliccare su **Crea**

Integrare AutoCAD, Connect-It e AssetCenter

Per sapere come integrare AutoCAD e AssetCenter consultare il manuale di AssetCenter dal titolo **Amministrazione**, capitolo **Integrazione AutoCAD**.

Sarà possibile trovarvi soprattutto informazioni sull'impiego di Connect-It con il modulo d'integrazione AutoCAD.

Get-Answers

Per conoscere gli ambienti supportati da Get-Answers ed ottenere informazioni su come installare Get-Answers, consultare la relativa documentazione.

Per informazioni su come integrare Get-Answers e AssetCenter consultare il capitolo **Get-Answers** della guida **L'interfaccia grafica** di AssetCenter.

6 | Installazione e configurazione in UNIX

CAPITOLO

ATTENZIONE:

La versione UNIX di AssetCenter è destinata a utenti specializzati nell'impiego dell'ambiente Unix. Di conseguenza verranno illustrate in questo capitolo solo le particolarità di AssetCenter.

NOTA:

I programmi UNIX non sono dotati di un'interfaccia grafica nativa. Tuttavia, è possibile configurare parzialmente AssetCenter Server in UNIX utilizzando un'interfaccia Web. Durante l'installazione in UNIX, è necessario copiare specifici file da un computer Windows. Installare e configurare almeno un computer Windows con quanto segue:

- AssetCenter Database Administrator
- AssetCenter Server
- Client AssetCenter

A questo punto, è possibile configurare AssetCenter Database Administrator e AssetCenter Server graficamente anche se verranno eseguiti da una riga di comando su un server UNIX.

Installare AssetCenter

Di seguito la procedura da seguire per installare AssetCenter in Unix:

- 1 Creare il database di AssetCenter in Windows come descritto nel capitolo **Creazione di un database AssetCenter** della guida **Amministrazione**.
- 2 Creare un utente UNIX da utilizzare per installare e configurare AssetCenter.

ATTENZIONE:

Se è già installato Connect-It sullo stesso computer, utilizzare lo stesso account per installare AssetCenter.

- 3 Identificare il file **.tgz** sul CD-ROM d'installazione AssetCenter.
- 4 Decomprimere il file **.tgz** lanciando la seguente linea di comando:

```
tar xzvf <Nome del tgz>
```

o in Solaris:

```
gzip -dc <Nome del tgz> | tar xvf -
```

NOTA:

Questa operazione deve essere effettuata in una cartella specifica d'installazione, come per esempio **/usr/local**.

- 5 Il percorso di accesso alla libreria dinamica **libaamapi43.so** (cartella **/usr/local/AssetCenter/bin**) deve essere incluso nel percorso di ricerca delle librerie del sistema:
 - Solaris ou Linux: variabile d'ambiente LD_LIBRARY_PATH.
 - Linux: anche file di configurazione ld.so.
 - AIX: variabile d'ambiente LIBPATH.

ATTENZIONE:

Lasciare il file **libaamapi43.so** nella sottocartella **bin** della cartella d'installazione di AssetCenter.

Esempio per gli interpreti di comandi (shell) compatibili **SH**: eseguire o inserire le seguenti righe in uno script da eseguire prima di avviare AssetCenter:

```
LD_LIBRARY_PATH=/usr/local/AssetCenter/bin;$LD_LIBRARY_PATH
export LD_LIBRARY_PATH
```

Generalmente, in Linux il file di configurazione ld.so si trova in **/etc/ld.so.conf**.

Ad esempio, aggiungere la riga seguente nel file di configurazione ld.so.conf:

```
/usr/local/AssetCenter/bin
```

Quindi, riavviare il comando `ldconfig --verbose` in modo che vengano inclusi anche i seguenti parametri.

- 6 AssetCenter può utilizzare solo i client DBMS a 32 bit.

Se sono stati installati i client DBMS UNIX a 64 bit, non è possibile utilizzarli nella modalità a 64 bit.

Pertanto, è necessario utilizzare solo librerie di client a 32 bit.

Ad esempio, per i client Oracle a 64 bit, verificare che la variabile d'ambiente **LD_LIBRARY_PATH** (Solaris o Linux) o **LIBPATH** (AIX) faccia riferimento alla directory **\$ORACLE_HOME/lib32** (librerie a 32 bit) e non a **\$ORACLE_HOME/lib** (librerie a 64 bit).

Generalmente, per un client UNIX con livelli Oracle a 64 bit, Sybase a 32 bit e DB2 a 32 bit, le variabili d'ambiente sono le seguenti:

```
ORACLE_HOME=/space/home/oracle/OraHome1
LIBPATH=/usr/lib:/usr/ccs/lib:/space/home/oracle/OraHome1/lib32:/space/home/sybase/OCS-12_0/lib:/home/db2inst1/sqllib/lib
PATH=/usr/local/bin:/opt/freeware/bin:/space/home/oracle/OraHome1/bin:/space/home/sybase/OCS-12_0/bin:/usr/bin:/etc:/usr/sbin:/usr/ucb:/space/home/test/bin:/usr/bin/X11:/sbin:./:/home/db2inst1/sqllib/bin:/home/db2inst1/sqllib/adm:/home/db2inst1/sqllib/misc
```

- 7 Se si utilizza un DBMS Oracle, trasferire il file **libs1pmprodstab.so** nella cartella delle librerie Oracle a 32 bit.

 **NOTA:**

Il file **libs1pmprodstab.so** appartiene al file **.tgz** decompresso in precedenza. Nell'esempio si trova nella cartella **/usr/local/AssetCenter/bin** prima che venga spostato.

- 8 In AIX, creare una variabile d'ambiente **AC_HOME** e associarla al percorso della cartella d'installazione di AssetCenter. Generalmente, il percorso è:

```
/usr/local/AssetCenter
```

- 9 Se si utilizza DB2 come DBMS del database di AssetCenter, è necessario installare un compilatore C++ esterno sul server del database.
È raccomandabile Gnu C Compiler versioni 2.96 o superiore che si integra facilmente con DB2.
-

 **NOTA:**

Ciò è dovuto al fatto che i database 4.3 si servono delle procedure memorizzate in linguaggio SQL.

Ciò non è realizzato da DB2.

- 10 Configurare il client DBMS in modo che abbia accesso al DBMS ed al database di AssetCenter.
-

 **ATTENZIONE:**

Utilizzare i nomi per il database ed il server utilizzati durante la creazione del database in Windows.

Ad esempio, se il server Oracle è denominato **AssetCenterServer** in **tnsnames.ora**, utilizzare questo nome anche nel file **tnsnames.ora** sul client UNIX.

- 11 Utilizzare uno strumento di query SQL per connettersi al DBMS ed al database di AssetCenter.

Esempio per Oracle: **sqlplus**.

Esempio per Sybase: **isql**.

Esempio per DB2: **db2**.

 **SUGGERIMENTO:**

Se si verifica un problema, contattare la hotline di assistenza tecnica del fornitore del DBMS. È probabile che il client non sia configurato correttamente.

- 12 Creare un file **amdb.ini** sul computer UNIX.

Questo file memorizza la dichiarazione per le connessioni del database. Affinché sia possibili accedere a queste connessioni dalle stazioni Unix:

- 1 Avviare AssetCenter in modalità grafica su una stazione Windows.
- 2 Selezionare il menù **File/ Gestione delle connessioni**.
- 3 Creare le connessioni.

- 4 Chiudere la finestra (cliccare su **Chiudi**).
- 5 Modificare il file **amdb.ini** in modo che **AmApiDll** faccia riferimento al file **libaamapi43.so** di UNIX (directory **/usr/local/AssetCenter/bin**).
- 6 Copiare **amdb.ini** ed incollarlo nella cartella che contiene **amdb.ini** sui computer Unix sui quali verrà utilizzato AssetCenter.
Ubicazione dei file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

Tra gli altri, vengono installati i seguenti componenti:

- **amdbal, amimpl, amexpl, libaamapi43.so** (in **/usr/local/AssetCenter/bin**).
Questi vengono utilizzati come in Windows.
Per ulteriori informazioni consultare le relative documentazioni.
- **amsrvl** (in **/usr/local/AssetCenter/amsrv/bin**):
Questo componente viene utilizzato in un modo particolare per UNIX.
► [Implementazione di AssetCenter Server \[pag. 79\]](#)

SUGGERIMENTO:

Eseguendo i componenti indicati con l'opzione **-h**, è possibile ottenere l'elenco delle opzioni disponibili.

Esempio: `amimpl -h`

Implementazione di AssetCenter Server

La connessione di AssetCenter Server a un database è attivata da una linea di comando UNIX di tipo:.

```
amsrvl -svc
-webadmin
-cnxx:<nome della connessione AssetCenter>
-login:<login per connettersi al database>
-password:<password associata al login>
-log:<percorso completo del file di registro d'attività>
&
```

Con:

- **-svc**: esegue il processo come un servizio NT.
- **-webadmin**: avvia il server WEB di AssetCenter Server.

Per ulteriori informazioni sull'utilità di questa opzione: ► [Configurazione di AssetCenter Server con l'interfaccia Web](#) [pag. 84].

- `-cnx`, `-login`, `-password`: non utilizzano queste opzioni se si seguono le istruzioni specificate in [Configurazione di AssetCenter Server utilizzando l'interfaccia Web](#) [pag. 83].

Se si completa l'opzione `-login`, il login indicato deve disporre di diritti d'amministrazione per il database di AssetCenter.

- `&`: esegue il processo in background.

Configurazione di AssetCenter Server utilizzando l'interfaccia Windows

Determinate configurazioni in AssetCenter Server non possono essere create direttamente in UNIX, anche utilizzando l'interfaccia Web. Per questo motivo, è necessario eseguire l'avvio configurando AssetCenter Server in Windows e copiando i file **amsrvcf.ini** e **amsrv.cfg** dal computer Windows a quello UNIX (ubicazione di questi file: ► [AssetCenter - Guida all'installazione](#), capitolo **File .ini e .cfg**):

- 1 Avviare AssetCenter in modalità grafica su un computer Windows.
- 2 Determinate configurazioni in AssetCenter Server non possono essere create direttamente in UNIX, anche utilizzando l'interfaccia Web. Per questo motivo, è necessario eseguire l'avvio configurando AssetCenter Server in Windows e copiando i file **amsrvcf.ini** e **amsrv.cfg** dal computer Windows a quello UNIX (ubicazione di questi file: ► [AssetCenter - Guida all'installazione](#), capitolo **File .ini e .cfg**):
- 3 Specificare i parametri di connessione selezionando l'opzione **Utilizza questa connessione in modalità servizio**.
- 4 Fare clic su **Apri**.
- 5 Selezionare **Strumenti/ Configura i moduli**.
- 6 Configurare i moduli da utilizzare.



ATTENZIONE:

I moduli seguenti non funzionano in UNIX:

- Aggiungere i computer del dominio NT al database (AddCpu)
 - Aggiungere gli utenti NT nel database (AddUser)
 - Aggiornare il database a partire dal risultato degli scanner (IDD) (IddAc)
-

**NOTA:**

La configurazione dei moduli viene salvata nel file **amsrv.cfg**.

Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

- 7 Configurare la password per connettersi al database di AssetCenter.

**NOTA:**

La password è memorizzata nel file **amsrvcf.ini**.

Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

Quando si configura questo file in Windows, la maschera della password salvata nel file **amsrvcf.ini** resta attivata.

Quando il file **amsrvcf.ini** viene configurato in questo modo, presenta il seguente tipo di riga:

```
Password=8D5D1F3C77FE9FC78DE77FA7676E73CB517186D0B71B124254200200
```

- 8 Selezionare **File/Disconnessione dal database**.
- 9 Chiudere AssetCenter Server.
- 10 Modificare il file **amsrv.cfg** ed eliminare tutti i riferimenti ai moduli che non funzionano in UNIX (**AddCpu**, **AddUser**, **IddAc**).

A tale scopo, eliminare tutte le sezioni corrispondenti a tali moduli.

Esempio per il modulo **AddUser**:

```
{ Module AddUser
  Active=0
  UserData="\%$connectit_exedir$/conitsvc.exe\" -once -wpplog '$connectit_exedir$/../scenario/ntsec/ntac41/adduser.scn' -d:AssetCenter
  .SERVER=$cnx$ -d:AssetCenter.LOGIN=$login$ -d:AssetCenter.TEXTPASSWORD=$pwd$"
  { Plan
  sunday = ENUM/01:00
  }
}
```

Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

- 11 Se si desidera utilizzare il modulo **PdiAc** o un modulo che richiama Connect-It, modificare il file **amsrvcf.ini**:

Nella sezione [Option] (è necessario crearla se non è disponibile), verificare che via sia una riga del tipo seguente:

```
/ExecEvent/ConnectItExeDir=/usr/local/ConnectIt/bin
```

- 12 Copiare il file **amsrvf.ini** dal computer Windows all'host UNIX su cui è installato AssetCenter Server.
Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.
- 13 Copiare il file **amsrv.cfg** dal computer Windows all'host UNIX su cui è installato AssetCenter Server.

Verificare che AssetCenter Server si connetta correttamente al database di AssetCenter.

A tale scopo, eseguire il seguente comando:

```
amsrvl -cnx:<nome della connessione AssetCenter> -login:<login per connettersi al database> -password:<password associata al login> -log:<percorso completo del registro delle attività>
```

Quindi, verificare che nel registro delle attività non vi siano errori di connessione.

Se la connessione non riesce, controllare le varie fasi della procedura d'installazione e verificare che:

- I diritti di esecuzione siano appropriati.
- Le librerie siano in una posizione appropriata e che ad esse siano associati i privilegi di lettura.
- Il nome del server DBMS e quello del database di AssetCenter indicati nel file **amdb.ini** corrispondano ai nomi specificati al momento dell'installazione dei livelli client del DBMS (un errore frequente).

Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

Esempio per Oracle (da un file **amdb.ini**):

```
[BaseAssetCenterOracle]
Engine=Oracle
Location=TITANIUM // ACCERTARSI CHE QUESTO NOME CORRISPONDA A QUELLO SPECIFICATO NEI LIVELLI CLIENT DBMS (TNSNAMES.ORA PER ORACLE)
Base=AC43
EngineLogin=AC43
EnginePassword=37681ED114D187562F4561D6B901D7F686BEC410CB21C2855D22E3EA00A6A1F949C885124254200200
```

```
ReadOnly=0
CacheSize=512000
AmApiDll=/usr/local/AssetCenter/bin/libaamapi43.so // ACCERTARSI CHE
QUESTO PERCORSO SIA STATO MODIFICATO
```

Esempio per DB2 (da un file **amdb.ini**):

```
[BaseAssetCenterDB2]
Engine=DB/2
Location=MARANELL // ACCERTARSI CHE QUESTO NOME CORRISPONDA A QUEL
LO SPECIFICATO NEI LIVELLI DBMS
Base=AC43DB2
EngineLogin=db2admin
EnginePassword=CF188FEB2E1CBEBCE568414D4BB27232D1C43644B4E10CF91242
54200200
AmApiDll=/usr/local/AssetCenter/bin/libaamapi43.so // ACCERTARSI CHE
QUESTO PERCORSO SIA STATO MODIFICATO
```

Se è possibile connettersi al database ma continuano ad esserci degli errori, è probabile che questi siano originati dai file di configurazione **amsrv.cfg** e **amsrvcf.ini**.

Ubicazione dei file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

Se necessario, contattare l'assistenza tecnica Peregrine Systems che richiederà un file di registro relativo alle connessioni con il database.

Configurazione di AssetCenter Server utilizzando l'interfaccia Web

L'amministratore può accedere graficamente a AssetCenter Server utilizzando l'interfaccia Web.

Per consentire ciò:

- 1 Aprire il file **amsrvcf.ini**.

Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

- 2 Attribuire il valore **1** al parametro **WebAdmin**.

- 3 Modificare il parametro **WebPort** per assegnare una porta valida.

Generalmente, la porta **82** (predefinita) non è valida ed è richiesta la porta 1024 o successiva. Per informazioni sulla porta da utilizzare, contattare l'amministratore del sistema UNIX.

Configurazione di AssetCenter Server con l'interfaccia Web

Per gestire AssetCenter Server con il Web (dopo aver eseguito la configurazione iniziale in Windows), eseguire il comando UNIX che avvia AssetCenter Server con l'opzione `-webadmin`.

Di conseguenza l'esecuzione della linea di comando:

- 1 Avvia AssetCenter Server.
- 2 Connette AssetCenter Server al database.
- 3 Attiva l'accesso Web a AssetCenter Server.

Se si desidera che l'amministratore possa accedere in modalità grafica a AssetCenter Server da una stazione con browser Web (URL : `http://<nome del server di AssetCenter Server>:<porta selezionata in amsrvcf.ini>`). Utilizzare il login **webadmin** (la password predefinita è vuota):

Accesso al database di AssetCenter utilizzando l'API

Prima di accedere al database di AssetCenter utilizzando l'API (ad esempio, utilizzando Connect-It), accertarsi che l'API AssetCenter possa essere utilizzata sul computer UNIX.

Eseguire **genasset** senza parametri.

Questo programma si trova nella sottocartella **bin** della cartella d'installazione di AssetCenter.

Questo programma tenta di accedere all'API. Si riceverà uno dei seguenti messaggi di errore:

- ```
Genasset.exe - Version 1.2
Copyright 1999-2002 Peregrine Systems, Inc.
All rights reserved.
Powered by AssetCenter APIs Version 4.2.1 - build 2670
Usage: genasset cnx [AdminPwd]
Wrong number of arguments
```

In questo caso, è possibile accedere all'API.

- ```
ld.so.1: genasset: fatal: libaamapi42.so: open failed: No such file
or directory
```

In questo caso, si ha un problema con la configurazione dell'ambiente.

Se si verifica un problema, controllare tutte le fasi nella procedura d'installazione. In particolare, accertarsi che:

- In AIX, sia stata creata una variabile d'ambiente **AC_HOME** e sia stata associata con il percorso della cartella d'installazione di AssetCenter.
- I diritti di esecuzione siano corretti
- Le librerie siano posizionate correttamente e sia stati loro assegnati i diritti di lettura.
- Il nome del server DBMS e quello del database di AssetCenter indicati nel file **amdb.ini** corrispondano ai nomi specificati durante l'installazione dei livelli client del DBMS (un errore frequente).

Ubicazione del file: ► **AssetCenter - Guida all'installazione**, capitolo **File .ini e .cfg**.

7 | File .ini e .cfg

CAPITOLO

I programmi che appartengono alla suite AssetCenter sono associati ai file di configurazione (estensioni **.ini** e **.cfg**).

File .ini e .cfg disponibili

Segue un elenco dei principali file **.ini** e **.cfg** disponibili:

Tabella 7.1. File .ini e .cfg - Elenco dei file principali

Programma (aggiungere .exe o .dll in Windows oppure .so in Unix)	File .ini o .cfg	Descrizione
AssetCenter am	aamdsk43.ini	Opzioni di visualizzazione personalizzate. È possibile eliminare questo file se si desidera ritornare alle opzioni di visualizzazione predefinite per tutte le finestre.
	am.ini	Opzioni utente AssetCenter.

Programma (aggiungere .exe o .dll in Windows oppure .so in Unix)	File .ini o .cfg	Descrizione
AssetCenter Database Administrator amdba amdbal	amdba.ini amdbal.ini	Opzioni utente AssetCenter Database Administrator. Opzioni di visualizzazione personalizzate.
AssetCenter Export amexp amexpl	amexp.ini amexpl.ini	Opzioni utente AssetCenter Export. Opzioni di visualizzazione personalizzate.
AssetCenter Import amimpl	amimpl.ini	Opzioni utente AssetCenter Import. Opzioni di visualizzazione personalizzate.
AssetCenter Script Analyzer amsg	amsg.ini	Opzioni utente AssetCenter Script Analyzer. Opzioni di visualizzazione personalizzate.
AssetCenter Serveur amsrv amsrvl	amsrv.ini amsrv.cfg amsrvl.ini amsrvcf.ini	Opzioni utente AssetCenter Server. Opzioni di visualizzazione personalizzate. Parametri per l'esecuzione di AssetCenter Server come web server
AssetCenter API aamapi43	aamapi43.ini	Opzioni personalizzate del programma
Tutti i seguenti programmi	amdb.ini mail.ini	Elenco delle connessioni ai database. Configurazione del sistema di messaggistica AssetCenter.

Tabella 7.2. File .ini e .cfg - Ubicazione dei file principali

File .ini e .cfg	Ubicazione
aamdisk43.ini	In Windows 9x o ME: cartella di installazione di Windows
am.ini	In Windows NT: cartella \<Documents and Settings>\<Windows user>
amdba.ini	In Unix: cartella ~/Peregrine/
am.ini	
amdba.ini	
amdbal.ini	
amexp.ini	
amexpl.ini	
amimpl.ini	
amsg.ini	
amsrv.ini	
amsrvl.ini	
aamapi43.ini	
amsrvcf.ini	Stessa cartella dell'eseguibile amsrv
amsrv.cfg	Stessa cartella dell'eseguibile amsrv
	<p>NOTA:</p> <p>Se è stato fatto l'aggiornamento da una versione precedente di AssetCenter, il file amsrv.cfg potrebbe ancora trovarsi nella cartella superiore rispetto a quella dell'eseguibile amsrv, ma questo non crea alcun problema di funzionamento.</p>
amdb.ini	<p>In Windows 9x o ME: cartella di installazione di Windows</p> <p>In Windows NT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Connessioni di sistema: cartella di installazione di Windows • Connessioni utente: cartella \<Documents and Settings>\<Windows user> <p>In Unix:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Connessioni di sistema: cartella /etc/Peregrine/ • Connessioni utente: cartella ~/Peregrine/

Modifica dei file .ini

Le voci dei file **.ini** possono essere modificate:

- Mediante manipolazione con il software: i file vengono salvati nel momento in cui si convalidano le modifiche o alla chiusura del software. In quest'ultimo caso, a meno che il software non venga chiuso selezionando il menu **File/Esci**, le modifiche non verranno salvate.
- E/o manualmente.

Quando è possibile, è più prudente modificare le voci dei file **.ini** mediante i programmi AssetCenter.

Tuttavia, alcune voci dei file **.ini** possono essere create e modificate solo manualmente e non tramite i programmi AssetCenter.



Le operazioni di modifica manuale dei file **.ini** sono complesse e devono essere effettuate solo da utenti competenti.

Le tabelle che seguono descrivono le voci dei file **.ini** che possono essere modificate solo manualmente.



Le tabelle che seguono descrivono solo una parte di voci dei file **.ini** e non sono quindi complete. Le sezioni e le voci che non figurano nelle tabelle non devono assolutamente essere modificate manualmente.

Alcune voci booleane sono descritte con i valori 1 o 0. 1 può essere sostituito da Vero e 0 da Falso

Voci del file Am.ini

Sezione [OPTION]

Tabella 7.3. Sezione [OPTION]

Voce	Significato
bSaveOptionOnExit	Attribuire a questa voce il valore 0 se non si desidera che le modifiche effettuate relativamente alle voci della sezione [Option] vengano salvate alla chiusura di AssetCenter. Per impostazione predefinita, le modifiche vengono salvate.
g_bAllowFlyCreate	Consente di autorizzare o meno la creazione rapida di record collegati: <ul style="list-style-type: none"> • 0: creazione rapida vietata. • 1: creazione rapida autorizzata. Valore predefinito: 1.
CmdComboLines	Limita il numero di linee visualizzate negli elenchi di viste e di azioni a cui è possibile accedere dalla barra degli strumenti.
CNbkTabCfbShowFlyby	Visualizzazione delle descrizioni comandi nelle finestre dei dettagli: <ul style="list-style-type: none"> • 0: no. • 1: sì.
KeyIniFileName	Specifica il percorso del file aamdsk43.ini . <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content;">KeyIniFileName=aamdsk43.ini</div> Esempio: AssetCenter utilizza il file aamdsk43.dll che potrebbe trovarsi su un'unità di rete. In questo caso, è possibile configurare il file come file di sola lettura, in modo che gli utenti non possano modificare la configurazione.
NewMailLastCheck	Ora in cui i messaggi AssetCenter sono stati letti per l'ultima volta. Unità: secondi trascorsi dal 1 gennaio 1970 alle 00:00.
qt_bAskConfirmModif	Questa voce consente di determinare se si desidera che AssetCenter chieda conferma quando si fa clic sul pulsante Modifica e contemporaneamente un altro utente sta modificando lo stesso record: <ul style="list-style-type: none"> • 1: visualizza una finestra di conferma. • 0: non visualizza una finestra di conferma e salva le modifiche.

Voce	Significato
opt_DeleteOneByOne	Questa opzione è utile quando si desidera eliminare un insieme di record. Se l'opzione è attivata, AssetCenter elimina i record uno ad uno (una transazione per record). Altrimenti, AssetCenter eliminerà tutti i record in un'unica transazione. Valore predefinito: 0.
opt_ImportCacheSize	Quando si importano dati utilizzando delle chiavi di riconciliazione, indica le dimensioni della memoria cache utilizzata per rendere più efficiente il processo di importazione. Unità: numero di record trovati. Valore predefinito: 100.
StartSunday	Imposta l'inizio della settimana il lunedì (StartSunday=0) o la domenica (StartSunday=1). Questa opzione viene utilizzata per i calendari.

Sezione [SQL]

Tabella 7.4. Sezione [SQL]

Voce	Significato
OracleDLL	Definisce il nome della DLL Oracle da caricare per dialogare con Oracle.

Voci del file amsrv.ini

Sezione [OPTION]

Tabella 7.5. Sezione [OPTION]

Voce	Significato
MaxRentPerTrans	Questa voce serve per la generazione degli affitti. Fissa il numero massimo di calcoli di affitto per transazione. Valore predefinito: 200.

Voce	Significato
MaxMsgInList	Fissa il numero di linee che vengono visualizzate nell'elenco della finestra principale di AssetCenter Server. Valore predefinito: 5.000.
<Module>LastCheck dove <Module> può assumere i valori seguenti: Alarms, CostCenter, History, LostVal, Rent, Stats, Stock, TimeZone, UpdateToken, WkGroup, WkGroup <xxx>, WorkflowFinder	Le linee con suffisso LastCheck corrispondono alla data dell'ultima esecuzione del modulo. Consentono di calcolare la data dell'esecuzione successiva del modulo al riavvio di AssetCenter Server. Può risultare utile eliminare una riga WkGroup <xxx> LastCheck (o la riga WkGroupLastCheck) se non esistono più gruppi di esecuzione <xxx> (o se non esistono schemi di workflow senza gruppo di esecuzione), dal momento che il software non lo fa automaticamente.

Voci del file Amsrvcf.ini

Le voci del file **amsrvcf.ini** sono spiegate nel file creato con l'installazione.

Voci del file Amexp.ini

Sezione [OPTION]

Tabella 7.6. Sezione [OPTION]

Voce	Significato
MaxOldDoc	Massimo numero di documenti precedenti visualizzati nel menu File .

Voci del file amdb.ini

Per ogni sezione che descrive una connessione AssetCenter, potrebbe essere necessario modificare le seguenti voci:

Tabella 7.7. Voci del file amdb.ini

Voce	Significato
AmApiDll	Definisce il percorso della DLL API aamapi43 di AssetCenter. Questa voce viene utilizzata per Connect-It e OAA.
FetchingArraySize	Numero di richiamare (fetch) all'esecuzione delle istruzioni SQL. Valore predefinito: 30.
OdbcLockingTime	Nel caso di un database di Microsoft SQL Server o Sybase SQL Anywhere, consente di impostare il tempo trascorso il quale un record deve essere considerato bloccato da un altro utente. Unità: secondi. Valore predefinito: 60. ATTENZIONE: Se il valore è troppo piccolo, l'importazione rischia di essere interrotta su un server troppo occupato.
OldStyleCatalog	Con un database Oracle, questa voce consente di utilizzare la vista "Tab" anziché la vista "All_Catalog" predefinita. Questa voce può assumere due valori: <ul style="list-style-type: none"> • 1: utilizza Tab. • 0: Utilizza "All_Catalog".
PostConnectSql	Indica la stringa SQL da eseguire subito dopo la connessione al database. Esempio d'uso: per aprire un database SQL Anywhere 5.0 con il runtime SQL Anywhere 5.5, occorre aggiungere la seguente riga: <pre>PostConnectSql=SET OPTION NON_KEYWORDS='LOGIN'</pre> Al termine di ciascuna sessione che descrive un database precedente alla versione 3.0.

Controllo delle modifiche ai file .ini

I file **.ini** vengono automaticamente aggiornati dalle rispettive applicazioni quando si modifica un'opzione.

Quando più eseguibili o istanze di eseguibili sono associate ad uno stesso file **.ini**, l'ultimo eseguibile che salva le modifiche è quello che prevale.

Se si desidera esercitare un controllo su queste modifiche, si consiglia di rendere il file **.ini** di sola lettura.

Ciò vale in particolare per il file **aamapi43.ini**.

8 | Ottimizzare le prestazioni

CAPITOLO

Principi generali

Le prestazioni del software AssetCenter dipendono da vari fattori :

- Prestazioni del DBMS
- Configurazione del DBMS.

Questo è un compito importante e delicato e richiede conoscenze approfondite di amministrazione di database. È così possibile raddoppiare le prestazioni del software AssetCenter grazie alla corretta impostazione del DBMS. È utile inoltre valutare correttamente le dimensioni della RAM allocata al server del database.

- Funzionalità del DBMS (considerato il modo in cui AssetCenter interagisce con il DBMS) e del middleware (supporto di funzionalità avanzate come il recupero di un insieme di linee in un unico pacchetto di rete)
- Velocità del processore
- Prestazioni del server : RAM, sottosistema disco (disco, controller, gestione di entrambi da parte del sistema, numero di processori, ecc.), impiego di diversi dischi per la memorizzazione delle tabelle e quella degli indici

- Prestazioni del client : RAM, capacità di visualizzazione grafica (è raccomandabile utilizzare una scheda di accelerazione grafica e di raddoppiare la RAM minima richiesta).
- Velocità e latenza della rete (per migliorare i tempi di risposta, aumentare la velocità e ridurre la latenza)
- Numero di record memorizzati nel database

Regolazione delle prestazioni in rete a bassa velocità, ad alta velocità con sovraccarico o rete estesa (WAN)

Per ulteriori informazioni sull'argomento, consultare il manuale dal titolo **Amministrazione**, capitolo **Ottimizzazione di AssetCenter in rete WAN**.

Interblocco dei record del database AssetCenter da applicazioni esterne

Alcuni strumenti esterni interbloccano i record perfino nella consultazione. Ciò può riguardare le prestazioni del software AssetCenter. È raccomandabile evitare l'interblocco dei record.

Con Sybase SQL Server e Microsoft SQL Server per esempio, è preferibile accedere in **dirty read**.

Indice

Indice

A

acad43.db, 73 , 49

acadi.exe, 72

Acquisti (modulo), 30

Aggiorna il database (menu), 32

aggiornamento

Elaborazione, 31

Personalizzazione - completamento, 36

Aggiornamento

Computer di aggiornamento, 26

Versione 4.2.x

Versione 4.3.0 o successiva, 22

am.ini, 64

am43.db, 48

Ambienti supportati, 17

amdb.ini, 50

amdbal, 79

amexpl, 79

amimpl, 79

amsrv.cfg, 81

amsrvf.ini, 83 , 82

amsrvl, 79

Antivirus - conflitti, 47

Apri (menu), 28 , 28

Apri un database esistente (menu), 32

AssetCenter

Componenti (Vd. Componenti di AssetCenter)

Moduli (Vd. Moduli di AssetCenter)

AssetCenter Database Administrator

Integrità del database - verifica, 33 , 27

AssetCenter Server, 39

Configurazione

Unix, 84

Windows, 66

Connect-It - integrazione, 67

Connessione ad un database

Unix, 79

Windows, 69

Esecuzione come servizio, 67

Implementazione

Unix, 79

Windows, 67

Presentazione, 66

AssetCenter Web, 43

AutoCAD

Connect-It e AssetCenter, 74

Connect-It - integrazione, 72

Database

Creazione di un database compatibile, 73

Rendere compatibile un database esistente,
74

Database di dimostrazione (Vd. Database di
dimostrazione compatibile)

Integrazione a AssetCenter, 71

Integrazione con AssetCenter, 71

autorun.exe, 55 , 53 , 51

C

Cache, 39
 Campi, 35
 Lunghezza, 32
 Client AssetCenter
 Aggiornamento, 61
 Installazione automatica - Windows, 61 , 60
 Installazione in rete - Windows, 54
 Installazione rapida - Windows, 50
 Client-server - installazione Windows, 49
 Componenti di AssetCenter, 13
 Installazione automatica
 Selezione, 56
 Windows, 58
 Installazione manuale - selezione, 52
 Computer client (Vd. Client AssetCenter)
 Computer di aggiornamento
 Preparazione, 26
 config (cartella), 38
 Configurazione
 Unix
 Windows, 63-74
 Configurazione minima - Windows, 18
 Connect-It, 44
 AssetCenter - integrazione, 70
 AssetCenter Server - integrazione, 67
 AutoCAD - integrazione, 72
 Connessioni, 43
 Contatori, 29
 Controllo dei computer remoti (Vd. Remote Control)
 CPU
 Configurazione minima - Windows, 18
 Configurazione raccomandata - Windows, 18
 Crystal Reports
 Installazione Windows, 48
 Integrazione a AssetCenter, 69
 custom.ans, 59
 Custom installation (opzione), 52

D

Database
 Compatibilità con AutoCAD, 73

Completamento, 34
 Connessione con AssetCenter Server - Unix, 79
 Copia, 30
 Backup tradizionale - problemi, 30
 Strumenti del DBMS, 31
 Database compatibile con AutoCAD, 74
 Database vuoto - Installazione Windows, 49
 Impossibilità di connessione, 69
 Integrità, 10
 Integrità - verifica, 33 , 27
 Modifica del contenuto, 10
 Modifica manuale, 29
 Database di dimostrazione
 Installazione - Windows, 48
 Login, 49
 Password, 49
 db2udb72.sql, 32 , 22
 dbegeng50.exe, 59
 DBMS supportati, 19
 DeleteReadOnlyFile (installazione automatica), 58
 Desktop Administration, 70
 Diritti utente, 38
 Dirty read, 98
 Dischetti - installazione, 50
 Disinstallazione
 Client AssetCenter
 Disinstallazione automatica, 61
 Disinstallazione manuale - Windows, 61
 Disinstallazione - automatizzazione in Windows, 56
 Documentazione (Vd. Manuali)

E

empty43.db, 49
 Esportazione - script, 45

F

File installati, 50
 Finestre AssetCenter, 36

G

gbbase.xml, 74 , 38
 Get-Answers, 74
 Get-It, 43
 Get-Resources, 44
 Group (installazione automatica), 56
 Guida sui campi, 35

I

Importazione - script, 44
 Installazione

- Automatizzazione - Windows, 56
- Installazione in rete
 - Client Windows, 54
 - Windows, 53 , 51
- Unix
- Windows, 47-61
 - Fasi preliminari, 47
 - Installazione manuale, 50

 Installazione automatica

- Componenti - selezione, 58 , 56
- DeleteReadOnlyFile, 58
- Group, 56
- Installazione in rete
 - Client, 60
 - Server, 60
- OverwriteReadOnlyFile, 58
- Packages, 57
- Path, 56
- Reboot, 58
- ReplaceDll, 57
- Script d'installazione, 59
- Tipi, 57
- UpgradePrevious, 58
- UserGroup, 57

 Installazione del programma, 40
 Integrazione con programmi ausiliari, 14
 Integrità del database, 10
 Integrità - verifica, 33

L

ld.so, 77 , 76
 libaamapi43.so, 79 , 76

libslpmpdstab.so, 77
 Limitazioni d'accesso, 38
 Livelli client Oracle - installazione Windows, 47
 Login - database di dimostrazione, 49

M

Manuali

- Installazione automatica, 56
- Installazione manuale, 52

 MAPI (Vd. Sistema di messaggistica)
 maximal.ans, 59
 Memoria

- Configurazione minima - Windows, 18
- Configurazione raccomandata - Windows, 18

 minimal.ans, 59
 Moduli, 36
 Moduli di AssetCenter, 14

O

Operazioni automatiche su computer remoti, 70
 Oracle, 47
 Oracle DLL - versioni, 64
 Ottimizzazione delle prestazioni, 97
 OverwriteReadOnlyFile (installazione automatica), 58

P

Packages (installazione automatica), 58 , 57
 Password - database di dimostrazione, 49
 Path (installazione automatica), 58 , 56
 Personalizzazione del database, 36
 Prestazioni, 97
 Procedure memorizzate - DB2, 63
 Profili utente, 38
 Programmi AssetCenter - aggiornamento

- Elaborazione, 39

 Programmi ausiliari di AssetCenter, 14
 Proprietario:, 32
 Pulsanti, 36

R

Reboot (installazione automatica), 58
 Record - blocco, 98

Remote Control, 70
 ReplaceDll (installazione automatica), 59 , 57
 Report (Vd. Crystal Reports)
 Report Cristal Reports, 37 , 37
 Reti - prestazioni, 98
 Ripara (opzione), 29 , 28
 Ripara il database (menu), 28 , 28
 Runtime Crystal Reports - installazione Windows, 48
 Runtime Sybase SQL Anywhere - installazione Windows, 48

S

Scansione, 71
 Scenari Connect-It, 44
 Script d'importazione, 44
 Script di esportazione, 45
 Script - installazione automatica, 59
 sdu.log, 32
 Server - installazione automatica, 60
 setup.inf, 50
 setup.pdf, 11
 setupl.exe, 61 , 60
 Sistema di messaggistica, 65
 Sistemi di messaggistica (Vd. Sistema di messaggistica)
 Sistemi operativi supportati
 Client, 17
 Server del database, 17
 SMTP (Vd. Sistema di messaggistica)
 Solo analisi, 33
 Spazio su disco
 Configurazione minima - Windows, 18
 Configurazione raccomandata - Windows, 18
 sr_cpath.bat, 64
 Struttura del database - modifica, 10
 Sybase SQL Anywhere, 48

T

tgz, 76
 Tipo d'installazione (menu), 51
 Type (installazione automatica), 57

U

up_GetCounterVal (procedura memorizzata), 34 , 29
 upgrade.lst, 46
 UpgradePrevious (installazione automatica), 58
 UserGroup (installazione automatica), 57
 Uso dell'integrazione AutoCAD, 74
 Utente (campo), 32
 Utenti NT, 71

V

Velocità di conversione, 27
 Verifica della validità dei record (opzione), 33 , 29 , 28
 Versioni precedenti - aggiornamento, 61
 VIM (Vd. Sistema di messaggistica)
 Viste, 36

W

Workflow (modulo), 30

